

# COMUNE DI MORGONGIORI



PROGETTO DI  
**PIANO URBANISTICO COMUNALE**  
ADEGUATO AL  
PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

**DOCUMENTO DI SCOPING**

Ottobre 2016

## INDICE

<b>PARTE PRIMA - INTRODUZIONE</b>	
1. PREMESSA	Pag. 4
2. IL QUADRO NORMATIVO	" 5
2.1 La normativa comunitaria	" 5
2.2 La normativa nazionale	" 6
2.3 La normativa regionale	" 10
3 - LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	" 13
3.1 Lo scenario di riferimento ed il processo di valutazione	" 13
3.2 Il documento di <i>scoping</i>	" 19
3.3 La partecipazione	" 20
3.4 Il monitoraggio	" 25
<b>PARTE SECONDA - LA COSTRUZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE</b>	
4. IL PROCESSO DI ADEGUAMENTO DEL PUC DI MORGONGIORI	" 27
4.1 Il Piano Paesaggistico Regionale	" 27
4.2 Il Piano di Assetto Idrogeologico	" 31
4.3 L' adeguamento del PUC al PPR	" 32
5. IL QUADRO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE PER LA VAS	" 34
5.1 Il contesto geografico e le basi di riferimento progettuale	" 34
5.2 Gli obiettivi da raggiungere	" 37
5.3 Il quadro di riferimento per la valutazione ambientale: dal paesaggio, al progetto, alla sostenibilità	" 43
5.4 I criteri di sostenibilità adottati dal PUC	" 45
<b>PARTE TERZA - LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA</b>	
6. L' ANALISI AMBIENTALE	" 50
6.1 L'analisi delle componenti ambientali e degli indicatori individuati	" 50
6.2 I piani e i programmi sovra locali e settoriali	" 51
6.3 La proposta metodologica per la valutazione	" 52
6.4 La proposta di "Indice del Rapporto Ambientale"	" 62
6.5 I soggetti competenti in materia ambientale	" 64
<b>APPENDICE</b>	
Allegato I - INDICATORI AMBIENTALI DELL' ANALISI INIZIALE	" 68
Allegato II - QUESTIONARIO PER I SOGGETTI CON COMPETENZE AMBIENTALI	" 73

## PARTE PRIMA - INTRODUZIONE

## 1. PREMESSA

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che, com'è noto, si sostanzia nella produzione di un *Rapporto ambientale* e della relativa *Sintesi non tecnica* da sottoporre a esame e approvazione motivata, prevede preliminarmente una fase di consultazione detta di *scoping* (orientamento), finalizzata a coinvolgere i soggetti competenti in materia ambientale potenzialmente interessati dall'attuazione del PUC in un momento di partecipazione condivisa. Lo scopo è quello di esaminare il percorso di costruzione del piano urbanistico e stabilire il livello di dettaglio con la portata delle informazioni da produrre ed elaborare. Va inoltre definita la metodologia per la conduzione dell'analisi e della valutazione degli effetti ambientali del piano dopo averne individuato l'ambito di influenza potenziale, con le eventuali mitigazioni e i necessari monitoraggi per osservarne l'evoluzione.

L'avvio della fase di *scoping* è segnata dalla produzione di un elaborato tecnico, ovvero di un rapporto preliminare, teso a illustrare:

- gli obiettivi generali che si vorrebbero perseguire col PUC e il suo ambito di influenza dal punto di vista delle ripercussioni sull'ambiente (capitolo 6);
- la metodologia per la conduzione dell'analisi e gli aspetti da approfondire: componenti ambientali, fattori che influiscono sull'evoluzione dell'ambiente, indicatori da utilizzare, modalità di elaborazione delle informazioni, ecc. (cap. 6);
- gli altri strumenti di pianificazione con i quali il PUC si relaziona, sia di pari livello, sia sovra ordinati e il grado di coerenza, interna ed esterna, che ne deriva (paragrafo 6.2);
- la coerenza delle strategie del PUC con i criteri generali di sostenibilità ambientale (ad esempio i 10 criteri proposti dal ben noto "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea" (Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile – Agosto 1998) "consumo di risorse, produzione di rifiuti, tutela della biodiversità, emissioni di gas serra, ecc.) oltre ai principi di cui al comma 2, art. 3 delle NTA di attuazione del PPR riferite allo specifico contesto di azione del piano (par. 5.6);
- la metodologia che si intende adottare per la valutazione degli effetti della realizzazione delle azioni previste nel PUC sull'ambiente (cap. 6);
- le informazioni da inserire nel rapporto ambientale, espresse attraverso un indice ragionato del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica (par. 6.4);
- le modalità di partecipazione alla costruzione del Rapporto e della Sintesi con la redazione di un piano strutturato di coinvolgimento dei soggetti competenti (par. 3.3) che comprenda:

- a - una mappa degli attori da coinvolgere, con l'indicazione del ruolo e della fase in cui ne è obbligatoria o auspicabile la partecipazione;
- b - la definizione delle specifiche finalità (informazione, consultazione, partecipazione) e delle diverse modalità di coinvolgimento in corrispondenza delle diverse fasi del processo di VAS;
- c - la previsione delle metodologie partecipative più idonee per consentire un efficace apporto alla valutazione;
- d - le modalità per rendere trasparente il processo di coinvolgimento dei diversi attori, diffondendo il contributo di ciascuno di essi e l'eventuale recepimento.

I contenuti del documento di *scoping* devono essere discussi e condivisi con i soggetti competenti in materia ambientale, individuati di concerto tra Autorità proponente (in questo caso il Comune di Morgongiori) e competente (la Provincia di OR), all'interno di appositi incontri organizzati dal soggetto che avvia la valutazione. A tale fine l'Autorità proponente si preoccupa di fare pervenire il documento preliminare a tutti questi soggetti invitandoli a partecipare all'incontro che dovrà tenersi ad almeno 10 giorni di distanza dal ricevimento dello stesso. Questi ultimi, durante l'incontro, possono proporre integrazioni, modifiche, specifiche e aggiunte varie al documento che saranno concordate con tutti i partecipanti e diverranno strutturali per la costruzione dei due elaborati finali, Rapporto e Sintesi. Il numero degli incontri per definire la fase di *scoping* dovrà essere valutato in relazione alla dimensione del comune, alle emergenze ambientali e al numero di soggetti competenti in materia ambientale individuati, oltre che in relazione allo stato di avanzamento del PUC. Il presente elaborato rappresenta il documento preliminare, di *scoping*, per il redigendo PUC del comune di Morgongiori ed è articolato tenendo conto degli ultimi riferimenti legislativi di livello Nazionale e Regionale.

## **2. IL QUADRO NORMATIVO**

### **2.1 La normativa comunitaria**

La procedura di VAS, concepita come parte integrante dell'iter decisionale, è stata introdotta nella normativa europea dalla Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 "Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" entrata in vigore il 21 luglio successivo, con l'obbligo di recepimento da parte degli stati membri entro il 21 luglio del 2004.

La direttiva è il risultato della evoluzione normativa in materia di valutazione ambientale, sorta a seguito del lungo dibattito sviluppatosi all'interno degli Stati membri che da tempo applicavano le procedure previste per la

valutazione ambientale dei progetti (Direttiva 85/337/CEE sulla VIA e della Direttiva 92/43/CEE sulla Valutazione di Incidenza Ambientale, finalizzata alla tutela della biodiversità sui Siti di Interesse Comunitario), nei programmi e nei piani.

La Direttiva 2001/42/CE si pone all'interno delle procedure di valutazione come norma di carattere sovraordinato, che interessa ambiti territoriali e settoriali molto più ampi rispetto alle procedure di VIA e di Incidenza, relative invece alla valutazione di singoli progetti.

La direttiva sulla VAS estende notevolmente l'ambito di applicazione della valutazione ambientale e introduce una nuova mentalità nella gestione di tali problematiche per la consolidata consapevolezza che gli eventuali cambiamenti non sono causati solamente dalla realizzazione dei singoli progetti, ma anche, se non soprattutto, dalla implementazione delle decisioni strategiche di area vasta contenute nei piani e programmi. La nuova procedura ha avuto il merito di introdurre, come a suo tempo la stessa Direttiva per la VIA sui progetti, un modello di pianificazione e programmazione sostenibile, grazie all'adozione di uno strumento che considera la sostenibilità ambientale un obiettivo determinante dell'intero processo decisionale.

## **2.2 La normativa nazionale**

Il 15 dicembre del 2004 in Italia viene pubblicata la legge n 308 – *Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione* - in cui è inserito il recepimento della direttiva europea sulla VAS, mentre il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – *Norme in materia ambientale* - (meglio noto come Testo Unico sulle leggi in materia ambientale) che riordina e modifica gran parte della normativa precedente, ha previsto il differimento della parte seconda relativa alla VAS, nonostante sia opinione diffusa associare il recepimento e l'entrata in vigore di questa procedura di valutazione all'approvazione del decreto. Tale differimento verrà ulteriormente reiterato al 31 gennaio del 2007 e al 31 luglio successivo con decreti legge, mentre già il 21 luglio del 2006, secondo la direttiva, scadeva il termine ultimo per l'approvazione di tutti quei piani e programmi senza applicare la VAS il cui iter era iniziato prima del 21 luglio del 2004. La VAS è quindi inserita nella Parte II, Titolo II, del decreto 152 ed entra in vigore definitivamente il 31 luglio del 2007. Oltre alle procedure da seguire per la valutazione ambientale e agli attori da coinvolgere nel processo, la norma ripartisce le competenze per l'effettuazione della procedura di VAS dei piani e programmi fra lo Stato e le Regioni, secondo il criterio definito dalla competenza per l'approvazione degli stessi.

Il Decreto Legislativo n. 4 del 16 gennaio 2008 - "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in

materia ambientale” ha introdotto radicali modifiche sulle norme inerenti le procedure di Valutazione di impatto ambientale e Valutazione Ambientale Strategica contenute nel D.lgs. 152/2006, accogliendo le osservazioni pervenute dall'Unione Europea. L'entrata in vigore della versione originaria del decreto legislativo 152/2006 nel periodo 31.7.2007 – 13.2.2008 (data di entrata in vigore del nuovo decreto n. 4/2008) ha fatto intravedere una complicazione straordinaria nell'interpretazione e applicazione della VAS sia da parte dello Stato che delle Regioni, soprattutto perché alcune avevano provveduto a recepire la direttiva nei propri regolamenti regionali ancor prima dell'entrata in vigore del testo del 2006. La procedura della VAS, ai sensi del decreto 4/2008, all'art.5, comma 1, lettera A, prevede:

- Lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità,
- L'elaborazione del rapporto ambientale,
- Lo svolgimento di consultazioni,
- La valutazione del piano o del programma attraverso un rapporto ambientale assoggettato a consultazione pubblica,
- La formulazione di un parere motivato da parte dell'Autorità competente,
- L'informazione sulla decisione finale,
- Il monitoraggio per il controllo degli effetti sull'ambiente.

Sulla verifica di assoggettabilità sono da rilevare diverse prese di posizione e differenti vedute tecniche, amministrative e giuridiche, nonostante all'art. 6, commi 1 – 4 del decreto, vengano indicati i piani e i programmi da sottoporre a VAS, includendo tra questi i piani relativi alla pianificazione territoriale e alla destinazione dei suoli. La norma attribuisce inoltre le funzioni di istruttoria sulla VAS in relazione alla competenza sull'approvazione dei piani stessi da parte degli Enti territoriali. La figura n1 riporta schematicamente la procedura di valutazione.

Il recentissimo Decreto Legislativo n. 128 del 29 giugno 2010 contempla ulteriori “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69” limitando, in alcuni casi, il campo di applicazione della procedura. Un intervento modificativo importante appare il fatto che l'invio del rapporto preliminare è limitato al solo supporto informatico, riservando ai casi di particolare difficoltà tecnica la trasmissione dei documenti cartacei. L'art. 13, inoltre, chiarisce che il rapporto ambientale deve dare conto della fase obbligatoria di consultazione, evidenziando come siano stati presi in considerazione i contributi pervenuti dall'autorità competente e dai soggetti competenti in materia ambientale. Viene quindi data particolare rilevanza alla fase iniziale mentre trova conferma la necessità che la valutazione sia effettuata prima dell'approvazione del piano estendendo così tutto il

processo valutativo all'intero iter della sua formulazione. In sintesi, le differenze tra quest'ultimo e il precedente decreto sono riportate nella figura 2.

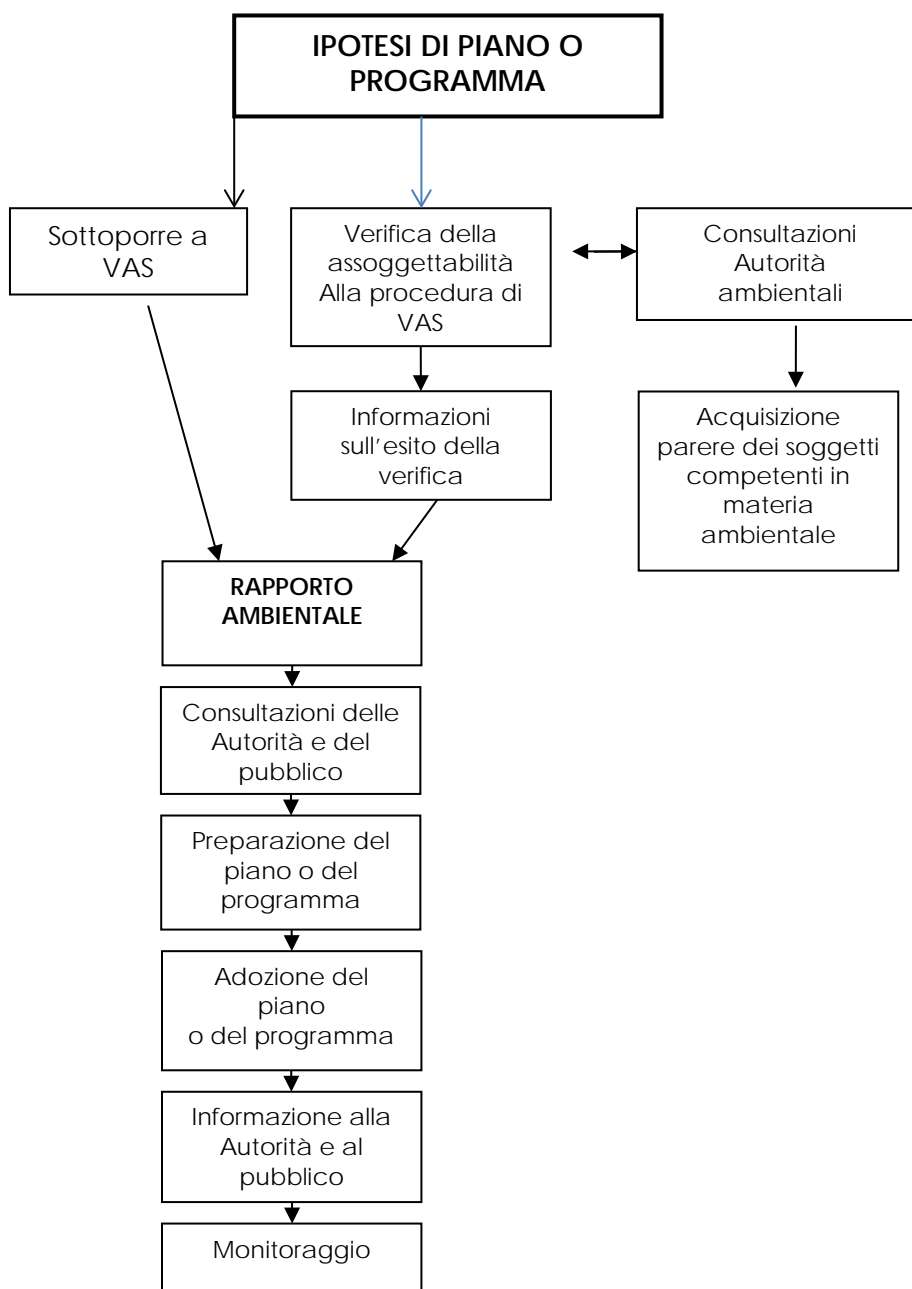


Fig. 1 Schema della procedura di VAS

Il Capo II della legge 11 agosto 2014, n. 116, "Disposizioni urgenti per l'efficacia dell'azione pubblica di tutela ambientale, per la semplificazione di procedimenti in materia ambientale e per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza all'unione europea", all'art.15 Art. 15. – Disposizioni finalizzate al corretto recepimento della direttiva 2011/92/UE del



Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, in materia di valutazione di impatto ambientale. Procedure di infrazione n. 2009/2086 e n. 2013/2170, modifica il comma 5 dell'art. 12 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, relativamente alla verifica di assoggettabilità precisando l punto 1, comma e) e) all'articolo 12, il comma 5 è sostituito dal seguente: "5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblicato integralmente nel sito web dell'autorità competente". Niente quindi che interessi la presente procedura in quanto è stato già definito che il PUC deve comunque essere assoggettato alla VAS.

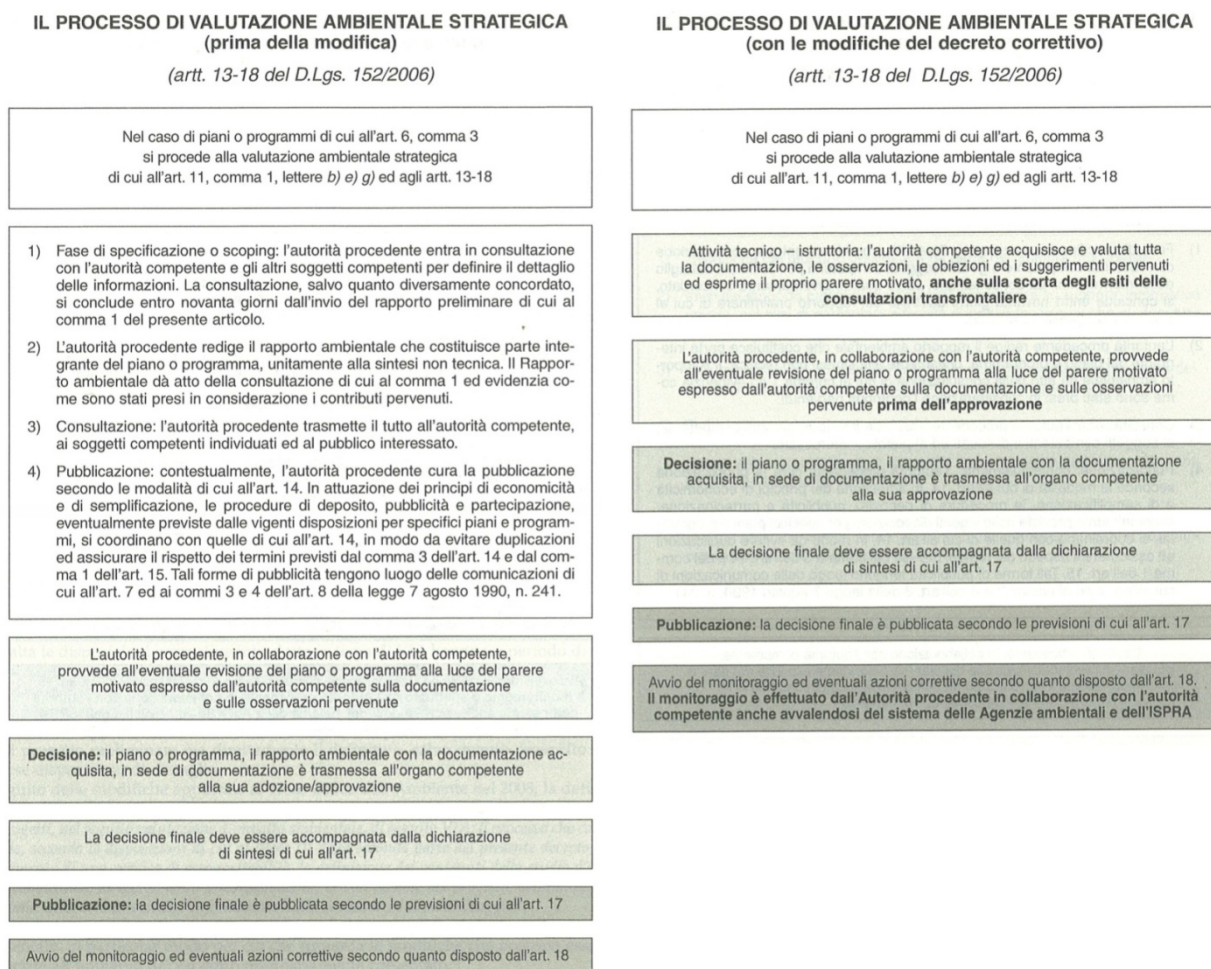


Fig. 2 La procedura di VAS nelle previsioni del decreto legislativo 152/2006 a confronto con le modifiche introdotte nel 2010 dal decreto n. 128 (L. G. Bruna, R. C. Gatti, G. Ferrucci, *Guida pratica VIA, VAS e AIA*, ed. Il Gruppo 24 ore, 2010, p. 27 e 28)

### 2.3 La normativa regionale

In Sardegna, con il D.P.G.R. n. 66 del 28/04/2005 la competenza in materia di VAS è stata assegnata al Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (SAVI) dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente mentre con la Deliberazione n. 38/32 del 02/08/2005 la Giunta ha attribuito al predetto Servizio funzioni di coordinamento per l'espletamento della Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi.

Con Legge Regionale n. 9 del 12 giugno 2006, concernente il conferimento di funzioni e compiti agli enti locali, alla Regione si attribuiscono le funzioni amministrative relative alla valutazione di piani e programmi di livello regionale o provinciale (art. 48) e alle Province quelle relative alla valutazione di piani e programmi di livello comunale e sub-provinciale (art. 49).

Con la Delibera n. 24/23 del 23/04/2008, viene delineato il provvedimento di riferimento generale in materia di valutazione ambientale nella nostra Regione e include norme, oltre che in materia di VIA, anche per la valutazione ambientale strategica. Sono state ribadite le precedenti disposizioni relativamente alle Autorità competenti in tema di procedura di VAS. Per tale procedura, come illustrato nell'allegato C, all'art. 3, si precisa che "così come previsto dagli articoli 48 e 49 della legge regionale n. 9/2006 e successive modifiche ed integrazioni l'autorità competente per i piani e programmi di livello regionale o i cui effetti ambientali interessino i territori di due o più province è la Regione mentre "l'autorità competente per i piani e programmi di livello provinciale o sub-provinciale è la Provincia interessata per territorio".

Nella stessa delibera l'Assessore competente riferisce della predisposizione da parte dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente di un disegno di legge di riordino delle procedure in materia di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica, coordinando e integrando le norme nazionali con le norme regionali. Prevede inoltre la redazione di linee guida per le valutazioni strategiche di competenza provinciale, ai sensi della legge regionale n. 9/2006, modificata dal comma 19 dell'art. 5 della L.R. n. 3/2008.

Successivamente, il 14.12.2010, con la deliberazione n. 44/51, la Giunta Regionale ha infatti approvato le nuove "Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali" definendo così, se ancora non fosse stato chiarito, i criteri da adottare nella valutazione di questi strumenti e le procedure da seguire nel rispetto sia di quanto stabilito dalla L. R. 45/89, sia di quanto disposto dalla parte seconda del D. Lgs 152/2006 e ss. mm. e ii. le quali, di fatto, si discostano poi solo marginalmente da quelle precedenti, del luglio del 2010. Le linee guida contemplano 4 allegati relativi alla definizione della FASE DI SCOPING (Allegato A), RAPPORTO AMBIENTALE (Allegato B), PARTECIPAZIONE (allegato C), CONTENUTI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (Allegato D) e le SCHEDE PER L'ANALISI AMBIENTALE, che

rappresentano un utile supporto per la conduzione dell'indagine per ogni singolo componente: *Qualità dell'aria; Acqua; Rifiuti; Suolo; Flora Fauna e Biodiversità; Paesaggio e assetto storico culturale; Assetto insediativo e demografico; Sistema economico produttivo; Mobilità e trasporti; Energia e Rumore.*

Le linee guida si propongono, e di fatto lo sono, come utile strumento per la redazione del processo valutativo fornendo quelle indicazioni operative ai soggetti interessati che risultano assolutamente pratiche nell'affrontare i vari momenti in cui tale procedura viene a essere prodotta, definendo sia i contenuti dei rapporti, preliminare e ambientale e della sintesi non tecnica, sia il tempo al cui interno occorre espletarli. Di particolare interesse appare anche il quadro di riferimento sinottico che mette in relazione le varie fasi di costruzione del PUC con l'espletamento della VAS, fornendo una visione che chiarisce argutamente le interazioni e le reciproche valenze e che si riporta come figura 3.

Da ultimo, con la delibera 34/33 del 7.8.2012 "Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale. Sostituzione della deliberazione n. 24/23 del 23 aprile 2008", la Giunta regionale ha adottato delle modifiche normative e procedurali in materia di VIA e di VAS per tener conto del decreto 128/2010 e del decreto n. 4/2008 al fine di rendere più certa l'azione amministrativa nell'ambito delle valutazioni ambientali, introducendo, altresì, alcune semplificazioni, in particolare per quanto concerne l'unificazione dei processi valutativi quando l'intervento previsto prevede la VIA e l'AIA. Di interesse ai fini della VAS è l'Allegato C, che sancisce le "procedure di verifica e di valutazione" e l'Allegato C2 che stabilisce i contenuti del rapporto ambientale, come verranno meglio precisati al punto 3.1 successivo.

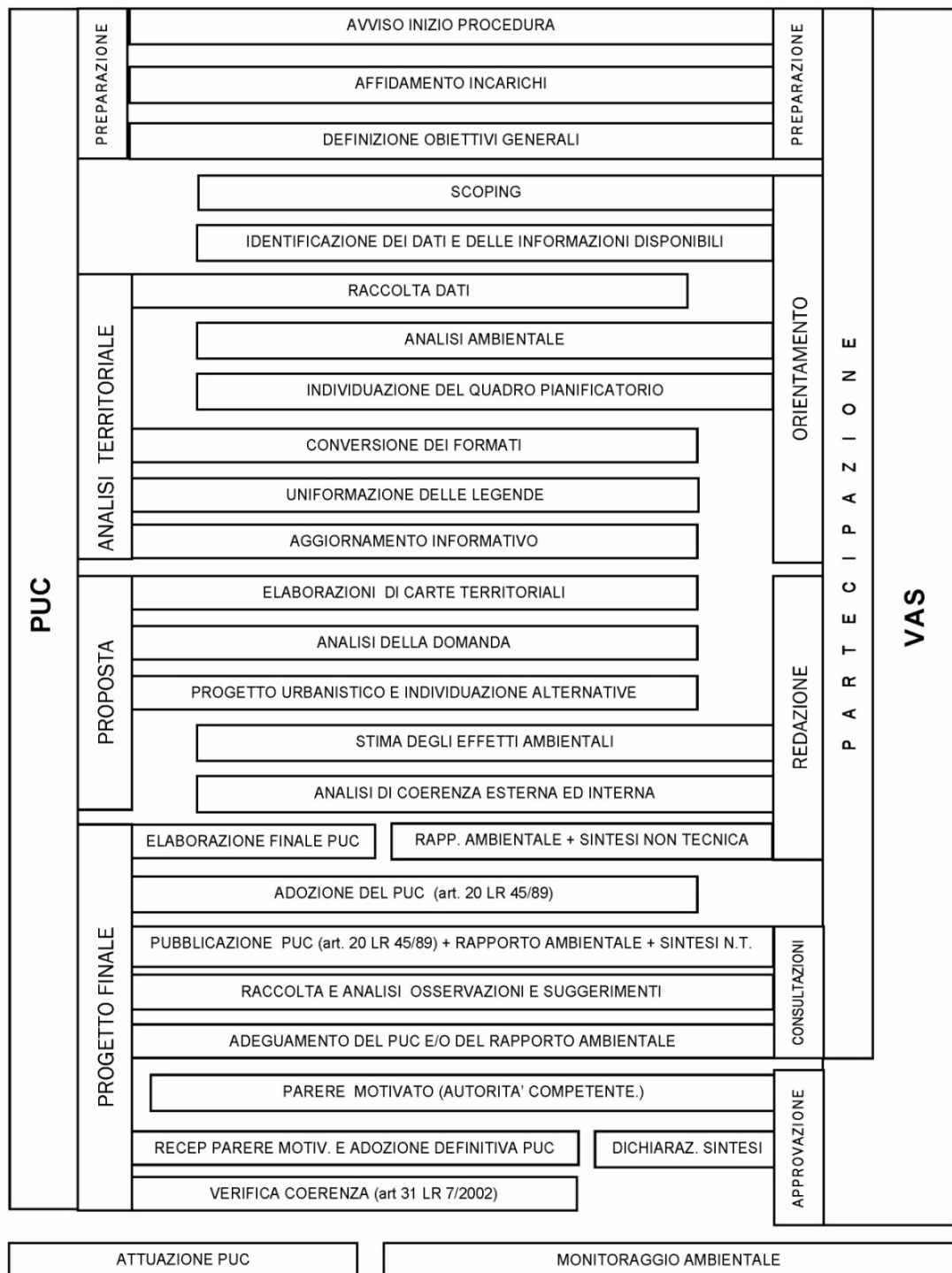


Fig.3 L'interazione nel processo di redazione del PUC e della VAS per la RAS secondo le Linee guida

### 3. LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

#### 3.1 Lo scenario di riferimento e il processo di valutazione

L'art. 5 del D. Lgs n. 152/2006, così come modificato dal D. Lgs. N. 4/2008 e dal D. Lgs. n. 128/2010, ripreso dall'Allegato C alla delibera di Giunta regionale 34/33 del 2012 definisce:

**Autorità competente**, la pubblica Amministrazione cui compete, nel caso di valutazione di piani e programmi, l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità del piano o programma e l'elaborazione del parere motivato. L'autorità competente, al fine di promuovere l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle politiche settoriali ed il rispetto degli obiettivi, dei piani e dei programmi ambientali, nazionali ed europei:

- a) *esprime* il proprio parere sull'assoggettabilità delle proposte di piano o di programma alla valutazione ambientale strategica;
- b) *collabora* con l'autorità proponente al fine di definire le forme ed i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio;
- c) *esprime*, tenendo conto della consultazione pubblica e dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, un proprio parere motivato sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio, anche con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie;

**Autorità procedente**, la pubblica Amministrazione che elabora il piano soggetto alla VAS, ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispone il piano sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica Amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano; la VAS è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano. Nel caso dei Piani Urbanistici Comunali l'Autorità Procedente è rappresentata dall'Amministrazione Comunale;

**Soggetti competenti in materia ambientale**, le pubbliche Amministrazioni e gli Enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione di piani o programmi.

**Pubblico**, una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;

**Pubblico interessato**, il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini di tale definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.

Dall'art. 12 all'art. 18 del decreto legislativo n. 4/2008, così come indicato nel comma 1 dell'art. 11, vengono descritte le fasi della procedura di VAS come già evidenziato e di seguito richiamato:

- d) *svolgimento della verifica di assoggettabilità;*
- e) *elaborazione del rapporto ambientale;*
- f) *svolgimento di consultazioni;*
- g) *valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;*
- h) *decisione;*
- i) *informazione sulla decisione;*
- j) *monitoraggio.*

All'art. 12 viene descritta la fase di verifica di assoggettabilità che, nel caso in esame, di fatto, si esaurisce con la trasmissione, da parte dell'Autorità precedente all'Autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni necessarie alla verifica dei potenziali impatti significativi sull'ambiente derivati dall'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del decreto e con l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale da consultare.

Per quanto riguarda il caso specifico dei piani urbanistici comunali in adeguamento al PAI e al PPR la fase di verifica di assoggettabilità viene evitata in quanto le norme prevedono espressamente la procedura di VAS.

La fase successiva consiste nella redazione del rapporto ambientale. Sulla base di un rapporto preliminare, o di *scoping*, sui possibili impatti ambientali significativi dall'attuazione del piano urbanistico, l'Autorità precedente entra in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione dello stesso con l'Autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, inviando loro un rapporto preliminare utile per definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere in quello definitivo e invitandoli a un incontro da tenere non prima di 15 giorni dalla data di ricevimento del rapporto stesso. Gli incontri possono essere più di uno ma la consultazione, salvo quanto diversamente concordato, si deve concludere entro 90 giorni.

La redazione del rapporto ambientale spetta all'Autorità procedente e lo stesso costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione e approvazione. Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso.

L'allegato VI al decreto, precisate nell'Allegato C alla delibera 34/33, riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui

possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o programma. I contenuti da fornire nel rapporto ambientale, come già esposto alle pagine 11 e 12 contemplano:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti lo stato attuale dell'ambiente e la sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le ZPS, i SIC, e i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, artistico, architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

L'esito della fase di elaborazione e redazione è rappresentato dalla stesura finale del PUC comprensivo del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica. Il Consiglio comunale provvede quindi all'adozione, ai sensi dell'art. 20 della L. R. 45/89, della proposta di PUC con il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica dello stesso, tenuto conto delle possibili alternative, delle valutazioni ambientali e delle osservazioni proposte dalle parti coinvolte nel processo partecipativo che vengono poi depositati in formato cartaceo e digitale presso la segreteria del Comune di Morgongiori e presso la Provincia di Oristano. Solo in formato digitale tali strumenti sono invece trasmessi per il deposito all'Assessorato regionale della Difesa dell'ambiente e dell'Urbanistica e, qualora il Rapporto ambientale contempli anche la Valutazione di incidenza, presso il servizio SAVI.

Ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs n. 152/2006, dell'avvenuto deposito occorre darne comunicazione tramite:

- pubblicazione nell'Albo del Comune;
- pubblicazione nel sito internet di Comune e Provincia;
- pubblicazione sul BURAS;
- pubblicazione su un quotidiano a diffusione regionale;
- affissione di manifesti.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso decorrono i tempi dell'esame istruttorio e della valutazione. L'avviso deve contenere: il titolo del PUC, l'autorità procedente e l'indicazione delle sedi ove può esserne presa visione. Entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso, chiunque può esaminarli e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, in forma scritta al Comune che provvede a trasmetterle alla Provincia. Tra il 15° e il 45° giorno sempre a partire da tale momento, il Comune può invece organizzare incontri con il pubblico interessato e con i soggetti competenti in materia ambientale, adeguatamente coordinati e pubblicizzati, per favorire la conoscenza e l'acquisizione di notizie utili alla valutazione, di cui dovrà essere fornito un giusto resoconto. Sulla base del disposto dell'art. 15 dello stesso decreto, l'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, le obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi dell'articolo 14, che possono essere accolte o respinte dal Consiglio comunale. L'Autorità competente esprime il proprio parere motivato entro il termine di 90 giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui al precedente articolo 14 e comunque dopo aver ottenuto il competente parere dall'Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza, che costituisce il presupposto per il prosieguo del procedimento di adozione definitiva del PUC. L'autorità procedente, anche in collaborazione con l'autorità competente, provvede, ove necessario, alla revisione del PUC e



degli altri documenti alla luce di detto parere motivato, prima della sua adozione definitiva espresso prima della presentazione del piano o programma per l'adozione o approvazione.

Successivamente, il PUC, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, eventualmente modificati, unitamente al parere motivato e alla documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi al Consiglio comunale per l'adozione definitiva. La delibera di adozione deve essere accompagnata anche dalle Dichiarazione di sintesi redatta sulla base dell'allegato C3, come previsto dall'art. 16 dell'allegato C che deve illustrare il percorso di valutazione ambientale e in che modo si è tenuto conto delle osservazioni pervenute e degli esiti delle consultazioni, le modifiche. Il Rapporto precisa anche le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate e che quindi riprende il processo di integrazione tra redigendo PUC, Rapporto ambientale e pareri e osservazioni e dalle misure adottate per il monitoraggio. Il tutto viene quindi inviati all'Assessorato regionale dell'Urbanistica per la verifica di coerenza ai sensi dell'art. 31 della L. R. 31/07. In caso di esitazione positiva la decisione finale è resa pubblica e pubblicata BURAS e nei siti internet di comune e provincia con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del piano o programma adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Sono inoltre rese pubbliche, anche attraverso la pubblicazione sui siti web delle autorità interessate:

- il parere motivato espresso dall'autorità competente;
- la dichiarazione di sintesi;
- le misure adottate in merito al monitoraggio.

Il monitoraggio, in particolare, assicura il controllo sugli impatti significativi derivanti dall'attuazione del PUC approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti imprevisti e per adottare le opportune misure correttive; è a carico del PUC indicare le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. Il piano sarà concordato con l'autorità competente e i soggetti con competenze ambientali per dividerne le finalità e le modalità di esecuzione e verrà effettuato in collaborazione all'autorità competente e all'ARPAS. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione. Il processo valutativo è riportato schematicamente nella figura 4 che individua correttamente la fase di *scoping*.

<b>Fase 0</b> Preparazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Avviso di inizio delle procedure per la redazione del PUC e della VAS</li> <li>- Definizione degli obiettivi generali del PUC</li> <li>- Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale</li> </ul>
<b>Fase 1</b> Orientamento/ <i>scoping</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Definizione dell'ambito di influenza del PUC e delle informazioni da includere nel documento di <i>scoping</i> da proporre ai soggetti competenti in materia ambientale.</b></li> <li>- <b>Identificazione dei dati e informazioni disponibili sul territorio da inserire nel rapporto ambientale e del livello di approfondimento cui approdare con l'analisi</b></li> <li>- <b>Individuazione del quadro pianificatorio e degli obiettivi di qualità ambientale</b></li> </ul>
<b>Fase 2</b> Elaborazione e redazione del PUC, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi degli obiettivi specifici e delle azioni previste nel PUC e delle eventuali alternative</li> <li>- Inquadramento degli obiettivi di sviluppo</li> <li>- Stima degli effetti ambientali.</li> <li>- Confronto e selezione delle alternative</li> <li>- Analisi di coerenza interna</li> <li>- Analisi dei documenti di programmazione e verifica di coerenza esterna, con i piani sovraordinati, e con gli obiettivi di sostenibilità ambientale</li> <li>- Progettazione del sistema di monitoraggio</li> <li>- Redazione del PUC, del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica</li> </ul>
<b>Fase 3</b> Adozione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adozione preliminare del PUC, del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica.</li> <li>- Deposito del PUC, del Rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, con indicazione delle sedi di deposito ove è possibile prendere visione della documentazione</li> </ul>
<b>Fase 4</b> Informazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Diffusione della notizia dell'avvenuto deposito sul BURAS e sui siti WEB di Comune e Provincia</li> </ul>
<b>Fase 5</b> Consultazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione al pubblico del PUC del Rapporto ambientale e della sintesi non tecnica tra il 15 e 45 giorno dalla diffusione di avvenuto deposito.</li> <li>- Raccolta delle osservazioni, dei pareri e dei suggerimenti presentati.</li> </ul>
<b>Fase 6</b> Esame e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Esame e valutazione dei pareri, dei suggerimenti e delle osservazioni pervenute e, in caso di accoglimento, adeguamento del PUC e/o del Rapporto Ambientale</li> </ul>
<b>Fase 7</b> Emissione del Parere motivato da parte dell'Autorità Competente	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Emissione del parere motivato con eventuale richiesta di modifiche e/o integrazioni al PUC e al Rapporto Ambientale.</li> </ul>
<b>Fase 8</b> Adozione definitiva del Piano, del Rapporto e della Sintesi non tecnica	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Approvazione/adozione definitiva del PUC, del rapporto ambientale e della Sintesi con il recepimento delle integrazioni.</li> <li>- Redazione della Dichiarazione di Sintesi, che accompagna il PUC e il rapporto ambientale</li> </ul>
<b>Fase 9</b> Verifica di coerenza (Regione)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutazione della coerenza del PUC agli strumenti sovra ordinati di governo del territorio</li> </ul>
<b>Fase 10</b> Informazione sulla decisione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pubblicazione sul BURAS e sul sito internet del comune con indicazione delle sedi ove poter prendere visione di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria (Piano Urbanistico Comunale, Rapporto Ambientale Sintesi non tecnica, Dichiarazione di sintesi e Parere motivato)</li> </ul>
<b>Fase 11</b> Attuazione e gestione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attuazione del PUC</li> <li>- Monitoraggio sugli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del PUC e rapporti periodici</li> <li>- Valutazione periodica</li> </ul>

Fig.4 Le fasi della procedura di VAS nella redazione dei PUC

In sede di elaborazione del piano, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 8/2004 si dovranno individuare le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

La figura 4 sintetizza quindi, sotto forma di layout il processo sopra descritto, ulteriormente implementato dalla successiva figura 5.

### **3.2 Il documento di *scoping***

Il presente documento rappresenta quindi la fase preliminare di redazione del rapporto ambientale ed è finalizzato ad attivare il confronto con i soggetti competenti in materia ambientale. Esso è articolato in modo da favorire l'analisi del percorso da seguire nella redazione dello strumento urbanistico, dalla sua concezione al successivo sviluppo e ulteriore definizione. Seppure ancora in fase di costruzione, sulla base anche agli indirizzi programmatici e delle linee guida fornite dall'Amministrazione comunale per la redazione del PUC e le strategie e gli obiettivi da raggiungere con la sua redazione, il documento di *scoping* individua le componenti ambientali interessate, unitamente agli eventuali effetti che l'attuazione del PUC potrà sortire sull'ambiente dell'ambito di interesse. Mette quindi l'accento sui criteri metodologici che si intendono adottare e proporre per valutare tali effetti e sulla tipologia, grado di dettaglio e provenienza dei dati da considerare ai fini della valutazione, quali - quantitativa, delle conseguenze sull'ambiente e sul paesaggio dei progetti e delle azioni che prevede di realizzare nell'arco temporale della sua durata. Ovviamente, essendo tale orizzonte notevolmente inferiore rispetto alla durata degli effetti che esso produrrà, la fase di valutazione richiede un'approfondita ed articolata analisi da attuare anche grazie al contributo dei vari attori coinvolti. La proposta della metodologia contenuta nello *scoping*, la tipologia del dato da considerare, le fonti di raccolta e il livello di dettaglio cui pervenire con l'analisi, nonché gli obiettivi della valutazione stessa in relazione alle azioni proposte dal piano, potranno essere rimodulati, integrati e modificati in funzione delle eventuali osservazioni e suggerimenti che verranno proposti dai soggetti e dalle istituzioni competenti in materia ambientale. E' conseguente la rivisitazione di quelle azioni la cui realizzazione, sulla base delle valutazioni effettuate, possono arrecare impatti duraturi sull'ambiente, con la proposta di correttivi e alternative tali da minimizzare o eliminare gli effetti negativi.

Nel presente rapporto, oltre ad al quadro normativo in cui si configura la VAS e precedentemente osservato, sono stati analizzati e messi in relazione con il PUC di Morgongiori i piani di carattere locale e sovra locale per definire il livello di interesse extraterritoriale che il piano riveste, sebbene per l'analisi dettagliata dell'area di influenza dello stesso sia più appropriato il quadro delle osservazioni alla proposta di redazione del rapporto ambientale che scaturirà dall'incontro di *scoping*, sono stati definiti i soggetti da invitare

all'incontro preliminare con competenza in materia ambientale e il questionario dal sottoporre agli stessi. Infine, per l'analisi ambientale di contesto, si propongono le schede di rilevamento che verranno impiegate per "fotografare" lo stato attuale delle componenti ambientali del territorio di Morgongiori.

In merito alle componenti ambientali da analizzare si farà riferimento a quelle suggerite dalle linee guida regionali, eventualmente integrate dai suggerimenti apportati in fase di *scoping*. Saranno approfonditi quegli aspetti che presentano più marcata sensibilità o che si ipotizza saranno maggiormente coinvolti dalle azioni di piano e per le quali quindi sarà necessaria grande attenzione o eventuali misure mitigazione di impatti previsti.

Nel proseguo verranno analizzati due punti focali della procedura, ovvero le modalità della conduzione del processo partecipativo del pubblico (soggetti con competenze ambientali, pubblico interessato e popolazione) e il monitoraggio da effettuare a seguito della entrata in vigore del PUC.

### **3.3 La partecipazione**

Al fine di costruire un piano il più possibile condiviso, il processo partecipativo è avviato dalle prime fasi di elaborazione del PUC, seppure non contestualmente. La consultazione dei soggetti con competenze in materia ambientale e la partecipazione delle popolazioni interessate al piano sono elementi fondanti della VAS e del processo di valutazione intrinseco alla pianificazione. La delibera della Giunta regionale 34/33 del 2012 e le nuove linee guida riprendono la procedura di consultazione e di informazione del pubblico introdotta dalla direttiva europea e riproposta dal decreto legislativo 152/06 e ss. mm. ii. di cui si è già detto, attribuendo a questo anche un ruolo attivo non solo in sede di valutazione ambientale ma anche sulla stesura e impostazione del piano stesso; afferma pertanto il concetto di pianificazione partecipata dagli stessi abitanti interessati dal piano in fase di redazione. Affinché il processo di partecipazione abbia successo e produca risultati significativi dovrebbero essere coinvolti non solo i singoli cittadini (pubblico) ma anche le specifiche associazioni e categorie di settore (pubblico interessato).

La partecipazione del pubblico e del pubblico interessato dovrà essere prevista in diversi momenti nell'ambito dell'intero percorso di VAS, ciascuno condotto con specifiche finalità. L'amministrazione comunale dovrebbe procedere ad una preliminare programmazione degli incontri, degli aspetti da approfondire e delle modalità di gestione delle attività. Il primo momento di partecipazione è rappresentato dall'incontro di *scoping*, in occasione del quale verranno coinvolti i soggetti competenti in materia ambientale al fine di illustrare gli obiettivi generali individuati dall'amministrazione comunale per

il territorio e di condividere la metodologia da adottare per la conduzione del processo di VAS, unitamente alla portata e al livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale. Si procederà inoltre all'individuazione del pubblico interessato (associazioni, categorie specifiche, etc.), in modo da garantire la partecipazione, durante tutto il percorso della VAS, delle categorie e dei portatori di interesse più importanti nonché i rappresentanti dei settori economici più rilevanti. In questa fase la partecipazione può essere garantita con la convocazione di uno o più incontri in cui vengono presentati gli obiettivi del PUC e la sua coerenza con gli altri strumenti di pianificazione e con gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati. È quindi considerata strategica la più ampia condivisione del Piano urbanistico con il partenariato istituzionale, economico e sociale per:

- Garantire la massima trasparenza nel processo di formazione del PUC;
- Assicurare ai soggetti portatori di interesse e al pubblico informazioni esaurienti onde garantire il corretto processo di consultazione;
- Favorire la partecipazione attiva dei soggetti interessati per rafforzare il livello qualitativo del Piano e per assicurare la funzione di monitoraggio e controllo in fase di attuazione;
- Esaminare gli aspetti relativi alle ricadute sociali delle scelte strategiche e delle azioni operative.

Successivamente alla presentazione del documento di *scoping* si aprirà la discussione con tutti i soggetti competenti in materia ambientale, i cui contributi verranno raccolti e recepiti nella successiva fase di redazione ed elaborazione del PUC, del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica. Durante la fase di elaborazione e redazione del Piano, possono essere previsti specifici incontri finalizzati a raccogliere i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, nonché le osservazioni del pubblico e quelle del pubblico interessato. Per quanto riguarda il numero degli incontri, questo dovrebbe essere definito in relazione alla dimensione del comune e all'esistenza di specifiche emergenze ambientali. Con riferimento alla dimensione del comune le linee guida regionali, suggeriscono di adottare, per il comune di Morgongiori, il criterio in appresso riportato, nonostante gli abitanti siano di molto inferiori ai 3.000 indicati:

<b>Dimensione comune</b>	<b>Partecipanti</b>	<b>Numero di incontri</b>
3.000 – 10.000 ab.	Soggetti competenti in materia ambientale	1
	Pubblico interessato	2
	Pubblico	2

La partecipazione deve comunque essere regolata da un apposito programma di incontri concordati tra l'Amministrazione, ovvero il soggetto proponente il PUC, i soggetti istituzionali e la popolazione interessata.

Esiste la possibilità, per chiunque, di prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale entro i sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso e presentare proprie osservazioni. Le osservazioni dovranno essere inviate all'autorità competente, in questo caso la Provincia di Oristano.

L'autorità procedente, fra il 15° e il 45° giorno dall'avviso di avvio della procedura, promuove uno o più incontri pubblici sul territorio, secondo le modalità di partecipazione previste dal proponente, convocando i soggetti competenti in materia ambientale, gli Enti locali e il pubblico interessato, al fine di fornire una completa informazione sulla proposta di piano e sul rapporto ambientale e per acquisire elementi di conoscenza e di giudizio per la VAS. La Provincia esamina quindi, in collaborazione l'autorità procedente le osservazioni, le obiezioni e i suggerimenti presentati. Il proponente dovrà informare l'autorità competente circa la volontà di adeguare il piano o programma e/o il rapporto ambientale alle osservazioni o ai contributi espressi dai soggetti competenti in materia ambientale o dal pubblico interessato dal termine dell'inchiesta pubblica. Nella figura 5 sono stati riportati i *layout* della procedura da seguire a Morgongiori, evidenziando su due livelli di dettaglio i soggetti da coinvolgere e i rispettivi incontri. La finalità della consultazione popolare è quella di contribuire, oltre che con le eventuali osservazioni al PUC e al processo di valutazione, alla fornitura di nuovi elementi conoscitivi e informativi da apportare alla procedura stessa, agli amministratori locali e ai soggetti istituzionali coinvolti all'integrazione delle informazioni a disposizione dei responsabili delle decisioni in relazione al redigendo Piano o Programma. I suggerimenti e le integrazioni pervenute con la consultazione saranno valutate nella fase finale di redazione del Piano, in modo da integrare la proposta di Piano prima della approvazione definitiva. Gli incontri saranno condotti favorendo una discussione aperta ai soggetti competenti in materia ambientale sul PUC e sul rapporto ambientale e, infine, dalla verbalizzazione delle osservazioni presentate. Negli incontri destinati al pubblico interessato le linee guida regionali suggeriscono di adottare una metodologia partecipativa con l'invio al pubblico interessato del documento in fase di elaborazione del PUC con il rapporto ambientale. Successivamente si svolgerà un incontro in cui i partecipanti potranno intervenire sollevando osservazioni che verranno rese in forma scritta sul PUC, esposte per indirizzare la discussione su temi specifici. I gruppi di discussione saranno calibrati numericamente per favorire l'approfondimento delle tematiche da valutare.

FASE	SOGGETTI COINVOLTI	MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE	INCONTRI
<b>Fase 0 Preparazione</b>	Comune di Morgongiori	Avvio della procedura per la redazione del PUC	0
	Soggetti competenti in materia ambientale	Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale da coinvolgere. Comunicazione formale indirizzata ai soggetti competenti in materia ambientale con cui li si informa dell'avvio della procedura di VAS e della possibilità di partecipare al processo di elaborazione del PUC e di valutazione ambientale	0
	Pubblico	Individuazione del pubblico interessato. Pubblicazione di apposito avviso, sull'Albo comunale e sul sito internet, contenente la prima definizione degli obiettivi di piano.	0
<b>Fase 1 Orientamento</b>	Soggetti competenti in materia ambientale	Invio preliminare del documento di <i>scoping</i> ai soggetti con competenze ambientali. Discussione del documento di <i>scoping</i> e verbalizzazione dei contributi espressi.	1 o più
<b>Fase 2 Elaborazione e redazione</b>	Soggetti competenti in materia ambientale	Presentazione della bozza di PUC (comprensiva del rapporto ambientale) o della bozza, discussione aperta ai soggetti competenti in materia ambientale e verbalizzazione delle osservazioni presentate.	1 o più in relazione alla dimensione del comune e delle emergenze ambientali
	Pubblico interessato	Metodologia partecipativa: invio preliminare ai soggetti individuati come pubblico interessato della bozza del PUC (comprensiva del rapporto ambientale). Svolgimento dell'incontro, eventualmente articolato in gruppi da 30-40 persone, ognuno dei quali seguito da un facilitatore esperto per agevolare la discussione. Raccolta e raggruppamento delle opinioni espresse.	1 o più in relazione alla dimensione del comune e delle emergenze ambientali
	Pubblico	Metodologia partecipativa: presentazione al pubblico della bozza del PUC (comprensiva del rapporto ambientale) o della revisione in progress. Svolgimento dell'incontro, eventualmente articolato in gruppi da 30 - 40 persone, ognuno seguito da un facilitatore esperto. Raccolta e raggruppamento delle opinioni espresse.	1 o più in relazione alla dimensione del comune e delle emergenze ambientali
<b>Fase 3 Informazione</b>	Pubblico	Diffusione della notizia dell'avvenuto deposito del PUC, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>- pubblicazione sull'Albo del comune;</li> <li>- affissione di manifesti;</li> <li>- pubblicazione sul sito internet del comune;</li> <li>- pubblicazione sul BURAS;</li> <li>- pubblicazione su 2 quotidiani a diffusione regionale</li> </ul>	1

<b>FASE</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	<b>MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE</b>	<b>INCONTRI</b>
<b>Fase 0</b> <i>Preliminare</i>	Comune di Morgongiori	Avvio della procedura per la redazione del PUC	0
<b>Fase 1</b> <i>Avvio</i>	Provincia di Oristano e Pubblico	Comunicazione di avvio della procedura di VAS	1
<b>Fase 2</b> <i>Preparazione</i>	Provincia di Oristano e soggetti con competenze ambientali	Presentazione del documento di scoping, con indicazione della procedura di valutazione, individuazione dei soggetti con competenze ambientale in collaborazione con l'autorità competente, proposta di indice del rapporto ambientale e invito a presentare proposte e osservazioni. Sui criteri e sulla metodologia che si intende perseguire	1
<b>Fase 3</b> <i>Orientamento</i>	Provincia di Oristano e Soggetti con competenze ambientali	Incontro preliminare di scoping e verbalizzazione delle osservazioni, proposta della metodologia di valutazione, definizione delle metodologie e tipologie, oltre che frequenza dei monitoraggi, avvio della stesura del Rapporto ambientale.	1
<b>Fase 4</b> <i>Elaborazione e redazione</i>	Comune di Morgongiori	Definizione del PUC e del Rapporto ambientale con Sintesi in linguaggio non tecnico	1
<b>Fase 5</b> <i>Approvazione</i>	Comune di Morgongiori	Approvazione del PUC, del Rapporto Ambientale e Sintesi.	
<b>Fase 6</b> <i>Informazione</i>	Pubblico	Diffusione della notizia dell'avvenuto deposito del PUC, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, attraverso: - pubblicazione sul BURAS; - pubblicazione sull'Albo del comune; - pubblicazione sul sito internet del Comune; - pubblicazione sul sito internet della Provincia	
<b>Fase 7</b> <i>Consultazione</i>	Pubblico	Svolgimento di uno o più incontri, tra il 15° e il 45° giorno dalla pubblicazione dell'avvenuto deposito.	1
<b>Fase 8</b> <i>Consultazione</i>	Comune di Morgongiori	Raccolta e valutazione delle osservazioni pervenute.	1
<b>Fase 9</b> <i>Informazione sulla decisione</i>	Pubblico/ Autorità Competente	Pubblicazione sul BURAS degli esiti della procedura di valutazione ambientale con indicazione delle sedi in cui è depositato ed è visionabile il PUC approvato. Divulgazione del parere espresso dall'autorità competente, della sintesi non tecnica e delle misure adottate in merito al monitoraggio.	0

Fig. 5 Le fasi di redazione della VAS e il numero di incontri suggerito dalla RAS con i vari soggetti per l'espletamento delle procedure



La stessa metodologia potrà essere applicata anche per gli incontri con il pubblico per il quale, tuttavia, non è possibile l'invio preliminare della bozza del PUC, che in questo caso verrà presentata direttamente in occasione dell'incontro con la raccolta finale delle osservazioni. Il Piano, tenendo conto anche dei pareri espressi dal pubblico nelle fasi di partecipazione, verrà adottato dal consiglio comunale e messo a disposizione del pubblico, unitamente al rapporto ambientale e alla sintesi non tecnica, affinché chiunque abbia la possibilità di prenderne visione ed esprimere le proprie osservazioni.

### **3.4 Il monitoraggio**

A seguito dell'approvazione e adozione del piano e del rapporto ambientale con la sintesi non tecnica dovrà essere attivato il sistema di monitoraggio previsto nel piano allegato alla delibera di approvazione del PUC per valutare gli effetti del piano sulle componenti ambientali, così come previsto in base alle analisi ambientali eseguite in fase di costruzione del processo valutativo per valutare le possibili variazioni/alterazioni dovute alla realizzazione delle azioni contemplate all'interno del PUC. La fase di monitoraggio, infatti, tende ad assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, si da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

Il monitoraggio sarà effettuato a cura del Comune con la collaborazione della Provincia di Oristano avvalendosi dell'ARPAS, così come previsto dall'art. 19 del D. Lgs 152/2006.

Come detto, delle modalità di svolgimento del monitoraggio e dei risultati dovrà essere data adeguata informazione attraverso i siti web dell'Autorità competente, dell'Autorità procedente e delle Agenzie interessate mentre tutte le informazioni raccolte dovranno essere considerate nel caso di modifiche da apportare al PUC e comunque andranno sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

## PARTE SECONDA – LA COSTRUZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE

## 4 IL PROCESSO DI ADEGUAMENTO DEL PUC DI MORGONGIORI

### 4.1 Il Piano Paesaggistico Regionale

Con il varo del Piano Paesaggistico Regionale la Regione Sardegna si adegua, prima in Italia, al decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004, meglio conosciuto come Codice Urbani o Codice dei beni culturali e del paesaggio, il quale, com'è noto, imponendo alle Regioni la redazione dei Piani paesaggistici, porta a individuare quelle categorie di beni legati imprescindibilmente al territorio su cui devono fondarsi i processi di conservazione delle identità delle comunità locali, unitamente alla sua valorizzazione complessiva nel rispetto dei caratteri originari, associata alla percezione che di essi hanno le popolazioni. Il decreto tiene conto degli assunti ispiratori della Convenzione europea del paesaggio (Cep), grazie alla quale è emersa una visione geografica ed un approccio transcalare al problema del paesaggio visto come testimonianza delle differenti estrazioni culturali da tutelare e conservare. Una visione ed una risposta dalla portata talmente ampia, quantomeno nel caso europeo per cui, partendo dalla definizione stessa di paesaggio "una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni" (art. 1, lett. a della Cep) si è portati a presumere che la questione paesaggistica possa essere la base di partenza per introdurre il paesaggio nella prassi corrente della modalità di intervento sul territorio. Da strumento di base per capire le differenti articolazioni e strutturazioni dei quadri regionali e chiave di volta della geografia possibilista, quindi, a elemento narrativo del processo di territorializzazione, dalla cui comprensione può derivare la prassi oggi richiesta per *governare, gestire e pianificare* il territorio e la cui scala di riferimento è sempre quella della "regione", in senso geografico. La "percezione sociale" dei paesaggi, compresi quelli meno significativi e degradati, introdotta dalla Cep come strumento di rappresentazione, determina gli orientamenti diretti a proteggerlo e a gestirlo che poi, concretamente, si traducono in:

- 1 - *azioni di governo, cioè di indirizzo generale;*
- 2 - *azioni di gestione, ossia di orientamento dell'azione verso l'obiettivo;*
- 3 - *azioni di pianificazione: la prassi, cioè, "attraverso cui l'organizzazione del territorio è sottoposta ad aggiustamenti e trasformazioni per far sì che si mantenga coerente con gli obiettivi di governo".*

L'Isola adotta così una linea di azione strategica nel campo della pianificazione che vede il paesaggio al centro delle nuove politiche territoriali. Il PPR si propone quindi di preservare i paesaggi naturali integri, non coinvolti in opere di trasformazione umana; valorizzare l'aspetto dei centri

urbani ridefinendo le funzionalità degli assetti e recuperando tipologie e valori originari e promuovere interventi di restauro paesaggistico nelle aree più degradate, favorendo lo sviluppo di nuove forme di turismo sostenibile e rispettoso dei valori locali. Il Piano Paesaggistico considera tre differenti assetti: ambientale, storico-culturale e insediativo. In questa prima fase di applicazione, riferita al solo ambito costiero, individua ben 27 partizioni territoriali basate su tipologie diverse di paesaggio, per ciascuno dei quali, sulla base degli studi e delle analisi eseguite, propone gli indirizzi generali su cui dovrà fondarsi la pianificazione comunale, mirata al raggiungimento di determinati obiettivi grazie alla realizzazione delle azioni suggerite. Il comune di Morgongiori ricade parzialmente nell'Ambito di paesaggio n. 9, Golfo di Oristano, che sostanzialmente divide in due parti il Monte Arci, come si osserva nella figura 6, con il settore occidentale rivolto verso il mare e quindi inserito all'interno dell'ambito e quello orientale che è rivolto invece verso la Marmilla: ovvero questa regione inizia a prendere corpo proprio da qui.

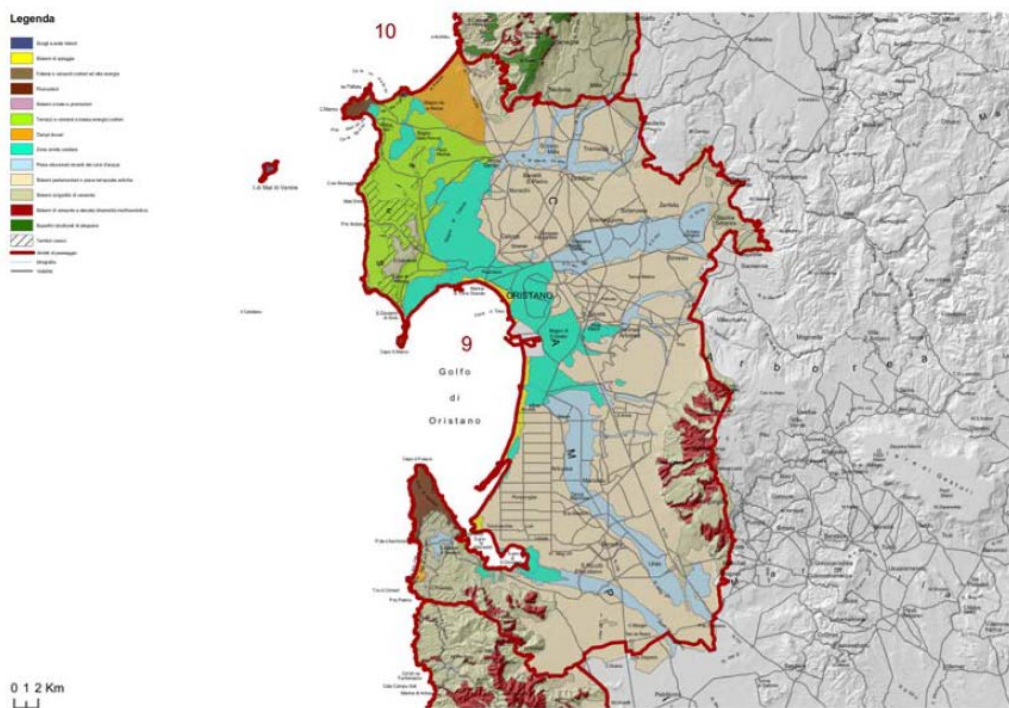


Fig. 6 L'Ambito di paesaggio costiero n. 9 Golfo di Oristano (da R.A.S. Piano Paesaggistico Regionale, Ambiti di paesaggio, Schede degli Indirizzi, 2006. p. 169)

Il comune appare suddiviso in due parti pressoché speculari, nel senso che la linea di demarcazione della fascia costiera corre in senso nord - sud quasi a metà del territorio separando la parte interna in maniera quasi curiosa in quanto sembra seguire la conformazione del limite amministrativo che disegna due blocchi omogenei: di taglia geometrica regolare, quello a ovest, di forma triangolare con due vertici a nord e a est quello orientale che

guarda appunto verso l'interno e l'Alta Marmilla, come si diceva. Il centro abitato ricade proprio in questo secondo settore, mentre la grande cava di perlite, il minerale di origine vulcanico estratto nel Monte Arci in questo comune, è ubicata nell'altro settore, quindi all'interno dell'ambito 9.

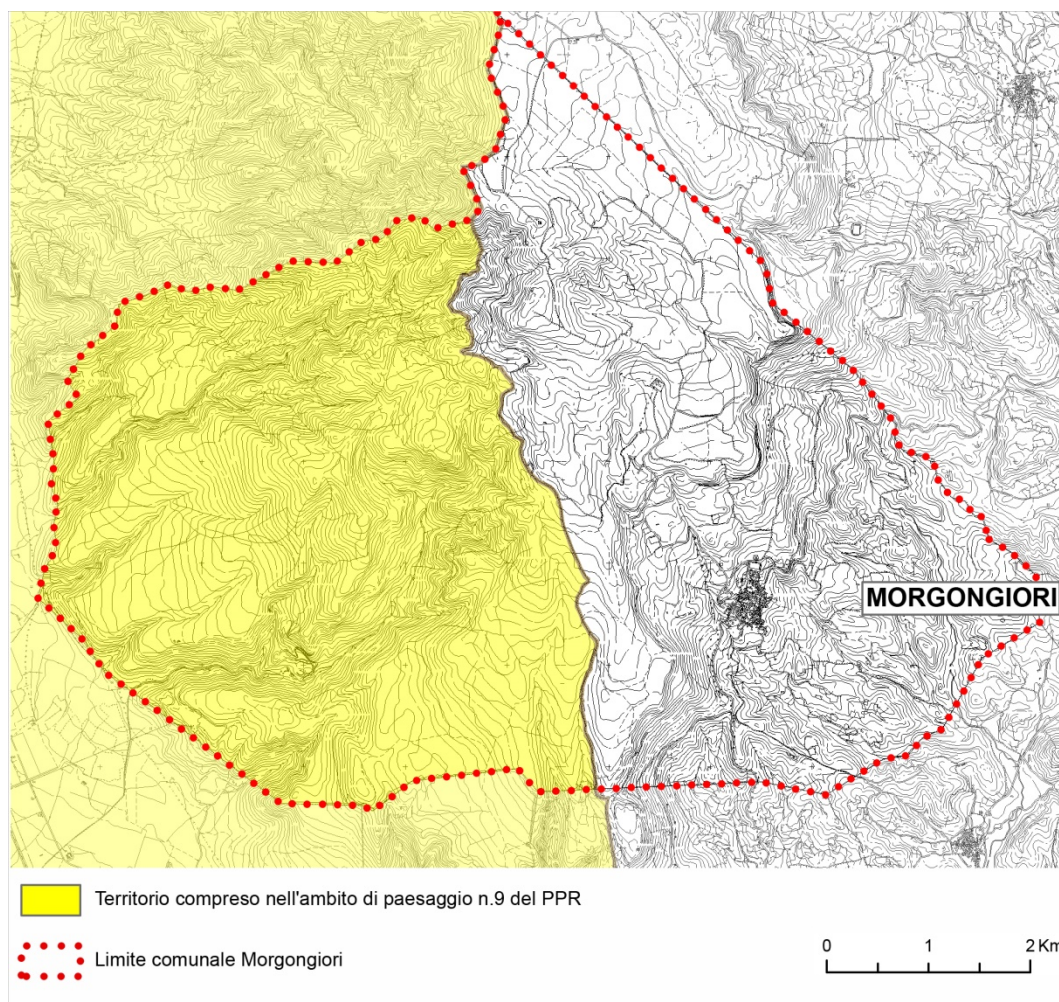


Fig. 7 L'ambito di paesaggio n. 9 e il territorio del comune di Morgongiori

Una suddivisione pressoché equitativa che viene messa in evidenza anche dalla scheda d'ambito dove, a fronte dei 45.29 kmq di territorio comunale, ben 22.78 sono ricompresi nel settore occidentale, pari al 50.30 % del totale. Dal punto di vista degli indirizzi e delle strategie di progetto, questo aspetto crea delle perplessità operative in quanto, da una parte occorre necessariamente riferirsi agli indirizzi dell'ambito mentre dall'altra si è, per così dire, avulsi dal considerare la coerenza delle previsioni. Per maggiore coerenza di tutto il processo di pianificazione, però si è determinato –giusto anche gli indirizzi delle linee guida fornite dall'Amministrazione comunale- di uniformare le visioni prospettive e di estendere anche al settore orientale le indicazioni che dovessero ritenersi adottabili per quello occidentale. In questo

caso il PPR gioca il ruolo di strumento guida dell'attività di pianificazione che di sicuro porta a una definizione progettuale che in Sardegna appare ormai orientata a livello generale verso il riconoscimento dei valori, dei caratteri, delle relazioni, della vulnerabilità e delle unicità del paesaggio assunto quale elemento fondante delle politiche e delle prassi territoriali. La pianificazione su base paesaggistica è quindi quella che qui, anticipando altre e più specifiche determinazioni e considerazioni, verrà proposta e attuata.

Uno degli aspetti fondamentali di riferimento nel processo di elaborazione del PUC è la coerenza delle scelte di piano con gli indirizzi d'ambito del PPR fondati sul riconoscimento dei principali elementi ambientali e infrastrutturali del paesaggio che governano le dinamiche insediative e condizionano la fruizione delle risorse. Sono le relazioni tra ambito e zone interne, quindi l'Alta Marmilla, a essere richiamate dalla scheda mentre per quanto concerne gli indirizzi occorre prendere le considerazioni generali e applicarle laddove si prospettano situazioni simili o potenzialmente tali. Il progetto per la riqualificazione dell'Ambito, per il PPR<sup>1</sup>, si basa anche sulla:

- [Conservazione delle "connessioni ecologiche" tra le piane costiere e le aree interne attraverso i corridoi di connettività come quelli vallivi;](#)

- [Conservare la funzionalità dei corsi d'acqua che confluiscono verso la piana del Golfo di Oristano garantendo il naturale scorrimento delle acque superficiali e ricostruendo, laddove è stata alterata, la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua mediante tecniche naturalistiche, cogliendo l'occasione per progettare nuovi paesaggi;](#)

- [Riqualificazione dei vuoti estrattivi dismessi \(come quelli appartenenti al bacino di coltivazione delle perliti\) finalizzata al processo di recupero naturalistico per una reintegrazione nel paesaggio o come occasione di una nuova riutilizzazione per fini diversi, che evidenzino la storia e la cultura dell'attività estrattiva;](#)

- [Conservare o ricostruire da un punto di vista ambientale i margini di transizione, riconosciuti come luoghi in cui si concentra un alto fattore di biodiversità, fra i diversi elementi di paesaggio dell'Ambito, fra insediamenti urbani e il paesaggio rurale, fra i sistemi agricoli e gli elementi d'acqua presenti, fra sistemi agricoli e sistemi naturali o semi naturali;](#)

- [Mantenere un ordinamento colturale diversificato, in quanto rappresenta un elemento centrale nella definizione della qualità ambientale di un territorio, permettendo condizioni tali da consentire](#)

---

<sup>1</sup> Le parti di indirizzo d'ambito del PPR sono state volutamente lasciate in colore e riportate integralmente, anche se con interruzioni riferite a località geografiche specifiche fuori territorio, al fine di mettere in evidenza le azioni e gli interventi che la pianificazione paesaggistica di valenza sovraordinata si aspetta per l'ambito di Oristano

anche il mantenimento di un habitat favorevole alla sopravvivenza della fauna;

- Riordinare il sistema fondiario per la creazione di una dimensione aziendale capace di consentire un'attività agricola professionale a tempo pieno;
- Conservare e restaurare elementi del paesaggio agrario anche storico;
- Riqualificare e migliorare la dotazione delle alberature e delle siepi costruendo un sistema interconnesso e collegato sia con le formazioni boschive contigue, sia con i corsi d'acqua. L'intervento ha carattere naturalistico (connessione ecologica tra nodi, creazione o mantenimento di corridoi o di limiti), paesaggistico, produttivo, di difesa del suolo;
- Conservare gli areali a copertura forestale e le fasce di riconnessione dei complessi boscati e arbustivi, (...) al fine di garantire la prosecuzione delle necessarie attività manutentive dei soprassuoli, il loro consolidamento e la prevenzione antincendio (... , Monte Arci);
- Definire provvedimenti e azioni necessarie per la differenziazione delle funzioni connesse alle attività rurali e per la promozione e regolamentazione di eventuali integrazioni con funzioni agrituristiche;
- Prevedere la ricostruzione dei paesaggi originari attraverso incentivi mirati rivolti alle colture (...) o agricole abbandonate;
- Conservare il rapporto di rispetto ambientale e funzionale tra i centri abitati e i corsi d'acqua (...) attraverso la connessione di percorsi alberati, aree verdi e spazi di relazione;
- Razionalizzare e controllare le eventuali espansioni urbane nel pieno rispetto delle esigenze legate al mantenimento di una funzionalità ambientale ed alla restituzione di un livello alto della qualità del paesaggio urbano.

Come si osserva dagli indirizzi d'ambito, alcune azioni appaiono piuttosto pertinenti alle caratteristiche ambientali, paesaggistiche e strutturali del territorio interessato e pertanto il progetto del PUC ne dovrà tener conto anche in considerazione del fatto che, comunque, il 50% di tutto il contesto è soggetto proprio a questo tipo di indirizzo pianificatorio. Peraltro il comune di Morgongiori, stante lo straordinario patrimonio ambientale di cui dispone e l'appartenenza al Parco naturale regionale del Monte Arci, benché non ancora formalmente istituito, ha sempre privilegiato azioni e politiche volte alla valorizzazione e tutela dell'ambiente e del paesaggio ed è quindi in sintonia perfetta con l'enunciato generale di tali indirizzi.

#### **4.2 Il Piano di Assetto Idrogeologico**

Il Piano di Assetto Idrogeologico del bacino unico della Regione Sardegna (PAI) è stato redatto in conformità con quanto stabilito dalle Leggi 183/89, 267/98 e dalla legge n. 365 del 2000. Il PAI ha la finalità di garantire nel

territorio adeguati livelli di sicurezza di fronte al verificarsi di eventi idrogeologici di rilievo delimitando le aree sulla base di diversi livelli di pericolosità idraulica e di frana, al fine di eliminare le possibili situazioni di rischio. Inoltre si occupa delle opere realizzate per la regolazione dei corsi d'acqua del reticolo principale e secondario e per il controllo delle piene.

#### **4.3 L' adeguamento del PUC al PPR**

Pur essendo forse pleonastico appare comunque opportuno ricordare che alle previsioni ed ai contenuti del PPR devono adeguarsi gli strumenti urbanistici comunali i quali, in questo processo, devono verificare e implementare le conoscenze dei tre assetti su cui si basa: paesistico-ambientale, storico-culturale, insediativo. I Comuni, cioè, devono approfondire le analisi e le ricerche relative a questi tre assetti, verificare e correggere le informazioni, passando dalla scala 1:25.000, quella di redazione e snodo del PPR, a quella di dettaglio al 2 o 4-5.000 per i centri urbani e al 10.000 per il territorio extra-urbano. Devono inoltre seguire gli standard realizzativi esposti attraverso complesse ed articolate "linee guida," che denotano lo sforzo notevole che la Regione sta cercando di compiere per far sì che tutto l'enorme patrimonio di conoscenza strutturata, acquisita in occasione della redazione del P.P.R., venga resa immediatamente disponibile. Se è vero che il nuovo processo che sovrintende alle politiche territoriali in Sardegna è in qualche modo guidato dal P.P.R., è anche vero che il piano si basa su di un ampio ventaglio di conoscenza geografica del patrimonio ambientale, paesistico, storico, culturale, insediativo e infrastrutturale, resa possibile con sistemi, procedure e attività assolutamente innovative, per prassi e per tempi, messi a disposizione dalla Regione. Si è così potuto realizzare, in tempi assai brevi, una consistente produzione cartografica tematica che tiene conto delle più recenti indicazioni europee (direttiva *INSPIRE*) e nazionali (l'Accordo quadro tra lo Stato e le Regioni, noto come *Intesa GIS e ss. mm.ii*) nel campo della qualità, caratteristiche e struttura del dato geografico e territoriale. La realizzazione del P.P.R., infatti, è stata un'operazione di sistematizzazione delle informazioni geografiche relative agli aspetti ambientali, naturalistici, culturali, storico-artistici, insediativi e paesaggistici della Sardegna di eccezionale portata che non ha eguali, al momento, né nella storia della pianificazione in Sardegna né in quella di altre Regioni italiane, per tempi, dispiego di persone e mezzi, tecnici e finanziari, grazie ai quali si è potuto procedere alla raccolta, elaborazione, processamento e sistematizzazione delle informazioni territoriali utilizzando metodologie fondate sui GIS, a loro volta sottoposte a implementazione molto avanzate. Inoltre, tale attività ha in qualche modo reso possibile l'implementazione delle varie fasi di realizzazione del Sistema Informativo Territoriale Regionale, il cosiddetto S.I.T.R., secondo i canoni dettati dall'Intesa



GIS, tuttora in corso anche in virtù dell'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali e provinciali richiesti dal P.P.R. Proprio il S.I.T.R., unitamente al P.P.R., rappresenta l'altra grande innovazione della politica di gestione del dato territoriale in Sardegna, tanto avanzata da far parlare addirittura di "era digitale" nell'informazione geografica isolana (Cilloccu, 2006). E' comunque da sottolineare il ruolo che la cartografia riveste per il P.P.R., mai, come in questo caso, assunta ad elemento guida negli indirizzi di gestione che dovranno esplicarsi sul territorio. Una cartografia che pone le caratteristiche dell'ambiente e del paesaggio al di sopra di qualsiasi intervento si voglia attuare sul territorio, chiamando il soggetto responsabile della pianificazione a valutare la sostenibilità dell'intervento stesso su basi inconfutabili. Il nuovo PUC di Morgongiori, pertanto, oltre a rappresentare uno strumento di pianificazione e gestione del territorio, fornisce preziose indicazioni per un corretto sviluppo economico e sociale nel rispetto dei principi della sostenibilità ambientale. Principi che, come detto, per scelta politica non riguardano solo il territorio ricompreso nell'ambito 1 del PPR ma tutto il comune il quale, pertanto, sarà assoggettato al processo di piano come fosse un comune costiero. Il processo di redazione del PUC e quindi di adeguamento al PPR si articola in tre fasi:

**1 - FASE DI CONOSCENZA** Contempla il riordino delle conoscenze, che prevede la raccolta dei dati utili per la accurata descrizione del territorio, articolato in tre assetti - ambientale, storico culturale e insediativo - che si conclude con la redazione di carte di analisi, uniformate al linguaggio e agli schemi grafici e interpretativi del PPR.

**2 - FASE DI SINTESI/PROPOSTA** Si basa sull'interpretazione dei dati raccolti e ricerca dei legami e delle relazioni tra gli assetti con la definizione delle potenzialità e delle criticità del territorio raffrontandolo con le esigenze e gli orientamenti espressi dall'Amministrazione;

**3 - FASE DI DECISIONE E SCRITTURA DELLE REGOLE** E' la fase di redazione del Piano Urbanistico Comunale, come sintesi operativa delle due fasi precedenti, delle norme correlate e delle carte adeguate agli schemi dettati dal PPR.

Questo processo, in contemporanea e raccordato a quello della VAS come si è evidenziato e come si osserva dalla figura 3, è pertanto accompagnato costantemente dallo scambio di informazioni in collaborazione tra l'Amministrazione comunale, le Autorità, i soggetti competenti in materia ambientale e il pubblico interessato.

## 5. IL QUADRO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE PER LA VAS

### 5.1 Il contesto geografico e le basi di riferimento progettuale

Il Comune di Morgongiori si estende interamente nel settore meridionale dell'area del Monte Arci, ben noto complesso vulcanico situato nella Sardegna centro-occidentale, circa 20 km a sud-est della città di Oristano. Di forma approssimativamente ellittica, è allungata in direzione nord-sud; l'asse maggiore misura una trentina di chilometri e quello minore circa sette. L'elevazione massima è raggiunta a quota 812 m s.l.m. in corrispondenza della Trebina Longa. Il Monte Arci è ubicato al limite nord-orientale della fossa del Campidano ed è compreso tra gli abitati di Villaurbana a nord, di Ales ad est, di Mogoro ed Uras a sud e la S.S. 131 "Carlo Felice" a ovest.



Fig. 8 Il territorio del comune di Morgongiori (Ortofoto RAS 2013): si osserva distintamente la cava di perlite in coltivazione sulle falde occidentali del Monte Arci e la tripartizione paesaggistica ambientale, con la diffusa copertura boschiva occidentale, la prevalenza della foresta/macchia e rocce del settore nord orientale e la caratterizzazione agricola del quadrante sud orientale

In particolare, l'area comunale comprende le due *trebine*, singolari monumenti geologici corrispondenti a necks vulcanici, emergenti decisamente come guglie sul contesto della regione. Dominano, infatti, una delle ampie spianate laviche che, con andamento "tabulareggiante", declinano verso oriente per affacciarsi decisamente, con il fronte delle colate troncato di netto, sulla valle-depressione dell'Alta Marmilla, quasi a ricordare, con tratti e motivi ambientali, la

rassomiglianza, quantomeno strutturale e morfologica, con la vicina, dirimpettaia e più caratteristica, giara di Gesturi. Ai tratti più interessanti del territorio del comune oggetto di interesse, si accede facilmente anche dall'abitato di Morgongiori, dopo aver lasciato la strada asfaltata che dalla tratta che collega la S.S. 131 con l'Alta Marmilla, imboccando la viabilità che si diparte in salita verso la Colonia vescovile Madonna di Fatima e, dopo averla superata, diventa in parte a fondo duro ma riesce ad aggirare le parti sommitali più caratteristiche.

L'area sommitale del territorio è ricompresa all'interno del Parco Regionale del Monte Arci, previsto dalla L.R. n° 31 del 7 giugno 1989, il quale, anche se formalmente non istituito, è interessato dalla presenza e dall'attività di un Consorzio di Gestione costituito dai comuni che ricadono all'interno del perimetro delimitato dalla legge regionale, cui successivamente si è aggiunto Uras, che ha svolto una consistente attività di realizzazione di pianificazione, progettazione e costruzione di strutture a servizio della futura area protetta.

Il centro di Morgongiori si trova ad uno snodo fondamentale per il proprio futuro. Situato in un area di pregio paesaggistico, seppure apparentemente marginale rispetto al capoluogo di Provincia, non è lontano dalla principale via di comunicazione dell'isola, la S.S. 131. La dotazione di elementi di pregio ambientale sparse diffusamente in tutto il territorio comunale implica necessariamente azioni e progetti mirati alla tutela e valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche anche in chiave fruitiva, senza ovviamente comprometterne l'integrità, la qualità e il valore.

I principi progettuali del nuovo piano disegnano un territorio, proiettato nel futuro, verso un modello di sviluppo integrato, sostenibile in condizioni di saper generare nuove e interessanti opzioni, nonché quanto compatibili e lungimiranti, e tutelare così le proprie valenze paesaggistiche, considerate, all'interno del nuovo PUC, il vero e fondamentale motore dello sviluppo.

All'interno degli indirizzi generali di carattere fortemente strategico:

- *- promuovere la qualità della vita puntando sulla sostenibilità*
- *- riqualificare urbanisticamente il centro urbano e valorizzare le risorse naturali e culturali*
- *- condivisione dal basso del progetto di PUC integrato con i sistemi della tradizione produttivi e artigianali locali*

nonché sulla base dei dettati imposti dal PPR, ma da esplicitare meglio, integrare e perfezionare, passa quindi il futuro sia della crescita e dello sviluppo economico di Morgongiori sia della sua ristrutturazione urbana, stabilite dalle precise linee di indirizzo emanate dall'Amministrazione e di supporto al nuovo strumento di pianificazione urbanistica.

Per giocare questa partita il PUC sarà l'elemento che materialmente indirizzerà il futuro snodarsi e riarticolarsi dei contesti di funzionalità e di vivibilità

dello spazio urbano e territoriale. Tra gli strumenti da metter in campo per raggiungere questi obiettivi sono da annoverare:

1. *La condivisione degli obiettivi dei Piani di assetto e strategici della Provincia di Oristano, da cui emergono alcuni assi importanti da considerare nelle linee di sviluppo e di ridisegno funzionale dell'abitato e del suo sistema di relazioni e infrastrutture;*
2. *La maggiore conoscenza della realtà territoriale, attraverso l'analisi di dettaglio ambientali, paesaggistiche, storico-culturali e insediative svolte in occasione dell'avvio della redazione del PUC, tese al "riordino delle conoscenze" previste dal PPR nella fase iniziale di adeguamento;*
3. *I "Progetti", generali e specifici contemplati dal PUC che riorganizzano il territorio e definiscono l'identità urbana del centro abitato fornendogli una dimensione moderna nel rispetto delle tradizioni e delle culture locali e consentendo di armonizzare opportunamente le dinamiche del passato con le esigenze di crescita future;*
4. *Le previsioni di sviluppo del PUC vigente, che ha comunque posto le basi del futuro assetto urbano, tracciandone le zone di espansione;*
5. *Una serie di indirizzi e di atti e documenti di pianificazione curati direttamente dall'Amministrazione o dal Consorzio del parco del Monte Arci di chiara valenza ambientale, storica, culturale, urbanistica, e/o paesaggistica, ovviamente interrelati a livello orizzontale e agganciati verticalmente a specifiche realtà territoriali, adottati e operanti e con i quali il PUC dovrà trovare delle interconnessioni per garantire gli obiettivi principali di cui si è dianzi discusso.*

Stante quindi gli scenari di riferimento e le ipotesi realisticamente operative, gli obiettivi che il PUC si propone di perseguire decisamente sono caratterizzati dalla condizione irrinunciabile di *promuovere la qualità urbana e territoriale orientata alla sostenibilità ambientale, alla qualità ecologica e alla salvaguardia del paesaggio e dei suoi valori culturali.*

Va da se che, a monte delle scelte urbanistiche e delle decisioni di intervento sull'abitato, esiste un'analisi strutturata della domanda che individua la dimensione del fabbisogno abitativo, stimando sia la reale, nuova nascita di residenze, su cui può essere valutata dimensionalmente l'abitato di Morgongiori, sia l'esigenza di riqualificare l'esistente al fine di consentire ai cittadini, soprattutto del centro matrice ma anche ai residenti nelle aree di recente e nuova espansione, degli standard abitativi adeguati alla nuova idea di centro urbano ambientalmente sostenibile ed energeticamente efficiente. Ma l'aspetto progettuale non è visto solo in relazione all'esigenza dell'abitare, del vivere e dell'operare. Va letto anche come analisi strutturata e determinata di caratteri dell'ambiente, del paesaggio e del carico di storia che il territorio si porta appresso, da cui deriva l'esigenza di riqualificare,

ridisegnare, recuperare ristrutturare, conservare e valorizzare quelle peculiarità ambientali, unitamente alle maglie e ai nodi del passato con le tracce della storia che ne testimoniano le vicende, predisponendo gli scenari evolutivi della conservazione del paesaggio come memoria collettiva e come cultura per il futuro delle generazioni che verranno.

La definizione dell'interazione tra i tre assetti fondamentali:

- ambientale paesaggistico,
- storico-culturale
- insediativo,

rivisitati nella fase di riordino delle conoscenze, traccia il quadro di base al cui interno collocare i tasselli della rete che consentiranno di creare la maglia di paesaggi che descrivono l'identità e individuano i valori, che denotano le peculiarità e definiscono le esigenze, che individuano l'evoluzione e tracciano le regole dell'assetto del futuro del paesaggio in maniera integrata con la collettività tale da consentirgli delle scelte urbanisticamente e ambientalmente sostenibili. La fase di interpretazione è quella che infatti connoterà il territorio e fornirà le chiavi per rispondere alla domanda di riqualificazione della produttività dei suoli, di conservazione delle risorse, di contrastare i fattori di rischio e di vulnerabilità del sistema ambientale, di valorizzazione del paesaggio, di riequilibrare gli ecosistemi garantendo le dinamiche evolutive naturali, in particolare nei versanti del Monte e le aree di maggiore naturalità e vocazionalità, individuando puntualmente le qualità e le incongruità.

## **5.2 Gli obiettivi da raggiungere**

La redazione dello strumento di pianificazione rappresenta l'acquisizione di una cornice di regole e progetti valida per raggiungere obiettivi generali di sviluppo che vanno ben oltre il semplice disegno delle trame urbane del futuro territorio. Con il nuovo PUC il comune di Morgongiori si dota di un mezzo per sviluppare un disegno innovatore del rapporto tra ambiente e uomo, tra sviluppo e paesaggio, tra cultura e identità, in una visione strategica fondata sulla sostenibilità ambientale e paesaggistica assunta come parametro di riferimento per misurare la trasformabilità e orientare l'equilibrio della crescita futura. Una crescita sostenibile i cui presupposti devono leggersi negli obiettivi concreti del nuovo progetto urbanistico all'interno di quella strategia dello sviluppo che, condividendo l'analisi delle criticità riscontrate durante le indagini, definisca le ipotesi di soluzione in merito ai precisi progetti strategici, dotati di specifiche azioni mirate.

Gli obiettivi generali (OG) che il PUC si prefigge tengono quindi conto delle esigenze di:

- 1 Miglioramento della qualità urbana e territoriale e implementazione della sostenibilità;

2 Rivisitazione delle modalità di abitare il centro urbano e il territorio disegnando le nuove azioni su base ambientale, paesaggistica, storico culturale;

3 Integrazione della proposta di pianificazione all'interno di processi di governance fondati sulla condivisione delle scelte dal basso, integrate con le risorse e i valori del territorio.

Ciò deve consentire di mettere in atto delle strategie di pianificazione mirate attraverso cui definire degli obiettivi specifici che per Morgongiori rappresenteranno i grandi assi di sviluppo futuro del territorio riassumibili come segue:

- a) favorire un uso agricolo/silvicolo appropriato con la classificazione in zone e sottozone del territorio extra urbano così come risultato dalle analisi espletate;
- b) potenziare la naturalità nelle zone agricole/silvicole per il mantenimento della biodiversità;
- c) h) dotare il territorio di servizi atti alla percorribilità e alla fruizione turistica;
- d) adeguare la zona di interesse artigianali/commerciali di servizi comunale;
- e) migliorare la viabilità di collegamento alla S.S. 131;
- f) rimodellare il disegno dell'area di sviluppo urbano su base paesaggistica.

Verranno pertanto inserite nel piano urbanistico una serie di idee progetto, ovvero progetti speciali, o progetti norma, tenendo conto degli obiettivi specifici forniti dall'Amministrazione attraverso i quali rendere efficace e mirata l'azione di riqualificazione urbana, territoriale, culturale, ambientale e paesaggistica intentata. L'attuazione delle azioni previste dal PUC, una volta approvato, avverrà poi attraverso l'esecuzione di interventi che terranno conto della disciplina urbanistica e delle previsioni delle norme di attuazione con il regolamento edilizio, in specie per l'area urbana. Il percorso di coronamento logico degli indirizzi previsti per raggiungere gli obiettivi posti a base della pianificazione che si concretizzerà con l'attuazione delle azioni individuate, può essere sintetizzato come segue.

L'OG 1 teso al miglioramento della qualità e all'implementazione della sostenibilità si basa sugli obiettivi specifici:

**A- Riqualificazione del paesaggio e dell'ambiente**

**B- Fruizione sostenibile del territorio**

L'OG 2 sulla rivisitazione delle modalità di abitare il centro urbano e il territorio si basa invece sull'obiettivo specifico

**C- Valorizzazione del sistema urbano e dei valori storico culturali**

mentre l'OG 3 fondato sull'integrazione tra pianificazione e processi di governance condivisi dal basso si appoggia sull'obiettivo specifico

**D- Potenziamento del sistema produttivo e delle filiere della tradizione**

La realizzazione degli obiettivi avviene come detto attraverso delle azioni specifiche che consentono di approdare ai risultati previsti, enucleabili secondo la seguente articolazione.

#### **A - Riqualificazione del paesaggio e dell'ambiente**

- recupero ambientale delle aree interessate dalle attività estrattive dismesse sulle falde del Monte Arci;
- risanamento e riqualificazione paesaggistica delle aree ferite dall'attività estrattiva;
- potenziamento/riordino delle attività di rimboschimento e di gestione dei boschi nel Monte Arci non trascurando la pulizia programmata, il taglio delle specie di impianto artificiale, il reimpianto produttivo così come la possibilità di coltivazione con piante idonee per il climax, di tipo produttivo;
- implementazione del sistema di difesa dagli incendi boschivi e lungo la fascia di raccordo tra la piana e la montagna;
- riqualificazione e valorizzazione degli aspetti paesaggistici del versante posto a settentrione del paese a monte della S. S. 442;
- valorizzazione complessiva del Monte Arci a iniziare dal favorire la creazione del Parco regionale.

#### **B - Fruizione sostenibile del territorio**

- completamento e valorizzazione delle strutture in fase di realizzazione nell'area Is Benas (centro ippoclimatico);
- sistemazione e valorizzazione del sistema di drenaggio e di distribuzione artificiale delle acque montane;
- recupero, razionalizzazione e sistemazione della viabilità rurale;
- valorizzazione della rete sentieristica attrezzata adeguata all'offerta di ippovie e di turismo alternativo di tipo sostenibile;
- sviluppo e attrezzamento (anche con realizzazione di strutture di accoglienza e/o di servizio e di soggiorno) di una rete di percorsi per il turismo rurale ricollegato all'offerta del Parco ma tematizzato con le specificità locali: percorsi delle preghiere o della fede (da Morgongiori a Santa Suina), tratturi dei cacciatori (con culmine alla casa dei cacciatori), percorsi dei boscaioli o dei porcari, ecc.
- miglioramento dell'offerta ricettiva agrituristica;
- completamento e attivazione funzionale del centro di educazione ambientale come riferimento della nuova educazione verde soprattutto per i bambini;
- completamento della sede del Consorzio del Parco del Monte Arci come base del processo di valorizzazione ambientale del monte e di sostegno alla creazione e attivazione operativa del parco.

## **C – Valorizzazione del sistema urbano e dei valori storico-culturali**

- miglioramento della percorribilità veicolare dell'area urbana;
- connessione razionalizzata al centro urbano delle aree di nuova espansione;
- riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio storico, urbano e rurale nel centro matrice;
- riqualificazione del patrimonio edilizio nelle zone di recente e nuova espansione;
- realizzazione di spazi pubblici verdi, di servizi e per i parcheggi nell'area urbana centrale;
- implementazione degli spazi a verde nell'area urbana e creazione di aree parco a tema ambientale a contorno delle zone di espansione del centro urbano come spazi di ricreazione e riscoperta dell'abitare collettivo per gli anziani e i giovanissimi;
- riqualificazione delle frange urbane marginali al passaggio villaggio-campagna;
- creazione di una rete relazionale e di connessione tra lo spazio urbano con il sistema "Monte Arci";
- recupero e valorizzare il patrimonio archeologico, monumentale (minore), storico e culturale;
- adeguamento dell'area per servizi generali e per insediamenti produttivi alle esigenze del comune in quanto a: disegno/ridisegno della viabilità e dei collegamenti con la rete principale, offerta di standards qualitativi di servizi e di attrezzature ambientali, riorganizzazione generale della fruizione, connessione alla viabilità principale.

Naturalmente il nuovo strumento urbanistico dovrà anche:

- prevedere le infrastrutture, gli impianti e le attrezzature pubbliche;
- perimetrare le zone di interesse paesistico, culturale, storico e artistico e le specifiche destinazioni d'uso;
- individuare le unità territoriali minime eventualmente da assoggettare alla pianificazione attuativa;
- perimetrare gli ambiti territoriali ove si ritenga opportuno procedere al recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente e l'individuazione dei manufatti e complessi importanti sotto il profilo storico, artistico ed ambientale;
- prevedere le norme e le procedure per misurare la compatibilità ambientale dei progetti di trasformazione urbanistica e territoriale ricadenti nel territorio comunale.

## **D – Potenziamento del sistema produttivo e delle filiere della tradizione**

- implementazione delle azioni e delle attività volte a favorire lo sviluppo delle produzioni tipiche locali, artigianali e delle filiere dell'agro-alimentare;
- valorizzazione dei luoghi dell'artigianato produttivo tradizionale come il tappeto e l'arazzo;



- prosecuzione dell'azione di recupero, valorizzazione e messa in evidenza dell'attrezzamento del museo dell'arte tessile vivente;
- recupero dei percorsi di collegamento tra i vari settori del centro antico attraverso la realizzazione degli acciottolati tipici e possibile individuazione di direttrici tematiche (la chiesa, il museo, la "Casa Contu", ecc.);
- svolgimento di azioni urbanistiche mirate alla razionalizzazione e funzionalità dei luoghi del saper fare, ad esempio i laboratori artigianali per la produzione delle lorighittas, al fine di migliorare la lavorazione, la conservazione e la vendita dei prodotti;
- recupero di edifici di proprietà pubblica da destinare all'inserimento potenziale di nuove imprese giovanili, tipo startup, per la creazione di filiere produttive della locale tradizione.

Lo schema di flusso delle interazioni tra obiettivi generali, specifici e azioni, tenendo conto anche della fase di monitoraggio può essere graficamente evidenziato come un susseguirsi di attività logicamente collegate che conducono alla realizzazione programmata del progetto.

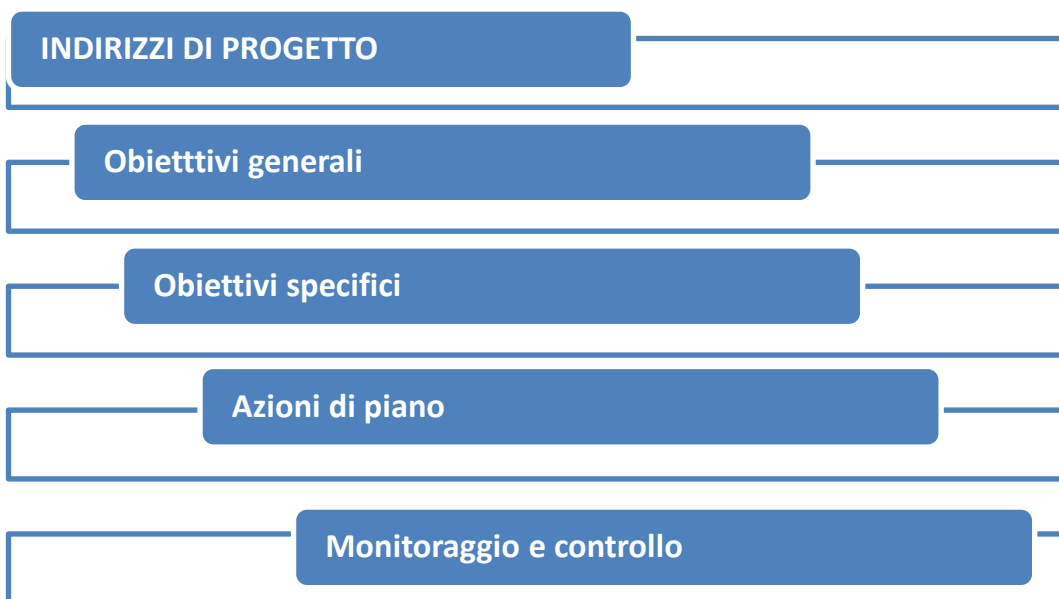


Fig. 9 Layout delle interazioni di progetto, dalla realizzazione al monitoraggio

La specifica delle diverse azioni e il collegamento agli obiettivi e agli indirizzi da cui sono derivate è invece graficamente riportato nella figura successiva che consente una maggiore articolazione specifica legata agli obiettivi, generali e specifici.

## INDIRIZZI

- *promuovere la qualità della vita puntando sulla sostenibilità*
- *riqualificare urbanisticamente il centro urbano e valorizzare le risorse naturali e culturali*
- *condivisione dal basso del progetto di PUC integrato con i sistemi produttivi e della tradizione*

## OBIETTIVI GENERALI (OG)

- 1- *Promozione della qualità urbana e territoriale e miglioramento della sostenibilità*
- 2- *Abitare Morgongiori e il Monte Arci in maniera paesaggisticamente compatibile*
- 3- *Integrazione del progetto di sviluppo all'interno dei valori ambientali, paesaggistici e culturali*

## OBIETTIVI SPECIFICI (OS)

- OG1-** A Riqualificazione del paesaggio e dell'ambiente
- B Fruizione sostenibile del territorio
- OG2-** C Valorizzazione del sistema urbano e dei valori storico culturali
- OG3-** D Potenziamento del sistema produttivo e delle filiere della tradizione

## AZIONI

### OG1- A Riqualificazione del paesaggio e dell'ambiente

- recupero ambientale delle aree interessate dalle attività estrattive dismesse sulle falde del Monte Arci;
- risanamento e riqualificazione paesaggistica delle aree ferite dall'attività estrattiva;
- potenziamento/riordino delle attività di rimboscimento e di gestione dei boschi nel Monte Arci non trascurando la pulizia programmata, il taglio delle specie di impianto artificiale, il reimpianto produttivo così come la possibilità di coltivazione con piante idonee per il clima, di tipo produttivo;
- implementazione del sistema di difesa dagli incendi boschivi e lungo la fascia di raccordo tra la piana e la montagna;
- riqualificazione e valorizzazione degli aspetti paesaggistici del versante posto a settentrione del paese a monte della S. S. 442;
- valorizzazione complessiva del Monte Arci a iniziare dal favorire la creazione del Parco regionale.

### OG1- B Fruizione sostenibile del territorio

- completamento e valorizzazione delle strutture in fase di realizzazione nell'area Is Benas (centro ipoclimatico);
- sistemazione e valorizzazione del sistema di drenaggio e di distribuzione artificiale delle acque montane;
- recupero, razionalizzazione e sistemazione della viabilità rurale;
- valorizzazione della rete sentieristica attrezzata adeguata all'offerta di ippovie e di turismo alternativo di tipo sostenibile;
- sviluppo e attrezzamento (anche con realizzazione di strutture di accoglienza e/o di servizio e di soggiorno) di una rete di percorsi per il turismo rurale ricollegato all'offerta del Parco ma tematizzato con le specificità locali: percorsi delle preghiere o della fede (da Morgongiori a Santa Suina), tratturi dei cacciatori (con culmine alla casa dei cacciatori), percorsi dei boscaioli o dei porcai, ecc.
- miglioramento dell'offerta ricettiva agrituristica;
- completamento e attivazione funzionale del centro di educazione ambientale come riferimento della nuova educazione verde soprattutto per i bambini;
- completamento della sede del Consorzio del Parco del Monte Arci come base del processo di valorizzazione ambientale del monte e di sostegno alla creazione e attivazione operativa del parco.

### OG2- C Valorizzazione del sistema urbano e dei valori storico culturali

- miglioramento della percorribilità veicolare dell'area urbana;
- connessione razionalizzata al centro urbano delle aree di nuova espansione;
- riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio storico, urbano e rurale nel centro matrice;
- riqualificazione del patrimonio edilizio nelle zone di recente e nuova espansione;
- realizzazione di spazi pubblici verdi, di servizi e per i parcheggi nell'area urbana centrale;
- implementazione degli spazi a verde nell'area urbana e creazione di aree parco a tema ambientale a contorno delle zone di espansione del centro urbano come spazi di ricreazione e riscoperta dell'abitare collettivo per gli anziani e i giovanissimi;
- riqualificazione delle frange urbane marginali al passaggio villaggio-campagna;
- creazione di una rete relazionale e di connessione tra lo spazio urbano con il sistema "Monte Arci";
- recupero e valorizzazione del patrimonio archeologico, monumentale (minore), storico e culturale;
- adeguamento dell'area per servizi generali e per insediamenti produttivi alle esigenze del comune in quanto a: disegno/ridisegno della viabilità e dei collegamenti con la rete principale, offerta di standards qualitativi di servizi e di attrezzature ambientali, riorganizzazione generale della fruizione, connessione alla viabilità principale.

- Naturalmente il nuovo strumento urbanistico dovrà anche:
- prevedere le infrastrutture, gli impianti e le attrezzature pubbliche;

segue

- perimetrare le zone di interesse paesistico, culturale, storico e artistico e le specifiche destinazioni d'uso;
- individuare le unità territoriali minime eventualmente da assoggettare alla pianificazione attuativa;
- perimetrare gli ambiti territoriali ove si ritenga opportuno procedere al recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente e l'individuazione dei manufatti e complessi importanti sotto il profilo storico, artistico ed ambientale;
- prevedere le norme e le procedure per misurare la compatibilità ambientale dei progetti di trasformazione urbanistica e territoriale ricadenti nel territorio comunale.

#### **OG3- D Potenziamento del sistema produttivo e delle filiere della tradizione**

- implementazione delle azioni e delle attività volte a favorire lo sviluppo delle produzioni tipiche locali, artigianali e delle filiere dell'agro-alimentare;
- valorizzazione dei luoghi dell'artigianato produttivo tradizionale come il tappeto e l'arazzo;
- prosecuzione dell'azione di recupero, valorizzazione e messa in evidenza dell'attrezzamento del museo dell'arte tessile vivente;
- recupero dei percorsi di collegamento tra i vari settori del centro antico attraverso la realizzazione degli acciottolati tipici e possibile individuazione di direttrici tematiche (la chiesa, il museo, la "Casa Contu", ecc.);
- svolgimento di azioni urbanistiche mirate alla razionalizzazione e funzionalità dei luoghi del saper fare, ad esempio i laboratori artigianali per la produzione delle lorighittas, al fine di migliorare la lavorazione, la conservazione e la vendita dei prodotti;
- recupero di edifici di proprietà pubblica da destinare all'inserimento potenziale di nuove imprese giovanili, tipo startup, per la creazione di filiere produttive della locale tradizione.

Lo schema di flusso delle interazioni tra obiettivi generali, specifici e azioni, tenendo conto anche della fase di monitoraggio può essere graficamente evidenziato come un susseguirsi di attività logicamente collegate che conducono alla realizzazione programmata del progetto.

Fig. 10 Correlazione puntuale tra indirizzi, obiettivi (generali e specifici) e azioni

### **5.3 Il quadro di riferimento per la valutazione ambientale: dal paesaggio, al progetto, alla sostenibilità**

Anche il progetto di PUC del comune di Morgongiori, adeguato al PPR come sopra inteso, si snoda lungo i tre assetti cardine in esso contemplati, ambientale e paesaggistico, storico-culturale, insediativo, nell'intento di cogliere, all'interno di ognuno, quelle componenti basilari da cui trarre degli spunti per creare un corretto scenario di riferimento. Ciò ha consentito di modulare una proposta di intervento consona alle esigenze economiche, sociali e culturali della popolazione ed ai criteri di sostenibilità indicati dal Piano regionale, acconsentita dai caratteri del territorio e del paesaggio in particolare.

La minuziosità e l'estrema discretizzazione delle analisi per il riordino, consentirà di creare un inventario di componenti, di fattori e di elementi tali da fugare ogni dubbio sulla conoscenza del territorio da pianificare e definire, allo stesso tempo, il livello di compatibilità cui gli interventi, una volta realizzati, possono aspirare. Le modalità stesse di presentazione del progetto consentono di verificare la coerenza tra interventi, o azioni, nascenti dalla pianificazione proposta ed i caratteri complessivi del territorio, verificabili puntualmente e dettagliatamente, grazie ai vari strati informativi sulle differenti tematiche analizzate e visualizzabili anche insieme come "quadro di sintesi", grazie alle carte e alle elaborazioni che ricompongono settorialmente le fasi dell'analisi. Una possibilità che consente a tutti, tecnici e non, esperti o meno, amministratori o semplici cittadini, di valutare l'incidenza, e la

coerenza, tra il progetto ed il territorio che lo sostiene fornendo, già ad una semplice e preliminare lettura, adeguate risposte sulla coerenza tra le nuove opere e i valori del paesaggio. La minuziosità dell'analisi è stata portata al limite delle possibilità acconsentite dalla tipologia e dalle finalità del progetto (di indirizzo generale e non esecutivo), che ne hanno guidato la stesura, finalizzata a capire quali discriminanti potessero pregiudicare la realizzabilità e, soprattutto, in quale modo le proposte di intervento e di azione, potevano relazionarsi positivamente ai caratteri del paesaggio.

Un paesaggio, quello di Morgongiori, di ampia valenza pur senza incorrere in suggestioni stimolanti. Rappresentano la regia di guida dell'impostazione e la proposta progettuale. La valutazione dei suoi caratteri, finalizzati a scoprirne le sensibilità per definirne i valori su cui basare le ipotesi di trasformabilità, rappresenta un vero punto di forza del progetto - almeno si ritiene - e ne costituisce un elemento di notevole competitività. Per il modo in cui viene proposta, infatti, l'analisi appare fortemente innovativa, di sicuro originale, certamente il frutto di attenzioni e di competenze meritorie. Le tavole all'interno del progetto, che sintetizzano gli aspetti del paesaggio fino a quella finale che prende il nome di "trasformabilità del paesaggio", denotano sia il livello di interesse che tutta l'azione progettuale ripone su questa grande opzione strutturata del territorio, sia l'attenzione riposta nel considerare le vocazioni ed i suoi valori da cui derivare la scelta della tipologia di azioni da proporre ed a cui rapportare la sostenibilità delle stesse. I progetti di paesaggio, sulla scia delle indicazioni contemplate dalle previsioni d'ambito del PPR per il territorio ricompreso nella fascia costiera ed esteso poi anche alla restante parte, sono finalizzati ad esaltarne le specificità per creare nuove prospettive di valorizzazione e ideare opzioni che consentano di implementare l'occupazione e attivare nuove fonti di reddito. Assume un certo valore, nel contesto dell'analisi e della conoscenza paesaggistica prodotta, l'attenzione riposta all'individuazione e definizione degli ambiti di paesaggio, di livello locale e sovra-locale, all'interno del quadro di riferimento tracciato dal PPR per l'ambito di riferimento, n. 9. Si è, infatti, partiti dall'individuazione delle porzioni di territorio che in qualche modo possono definirsi omogenei, non solo dal punto di vista fisico, e quindi della tangibilità oggettiva, ma soprattutto sotto il profilo della percezione in modo che qualsiasi osservatore, sia esso *insider* o *outsider*, possa ricavare un'immagine il più possibile condivisa o condivisibile con quella degli altri osservatori.

Il riconoscimento dei singoli ambiti che discende da questo tipo di lettura assegna quindi ad un elemento fortemente soggettivo, quale è appunto la percezione del paesaggio, una sorta di oggettività di fatto, consentendo di instaurare prassi e metodi che possono in questo modo considerarsi frutto del destino ad esso assegnato dalle popolazioni locali.

Le ipotesi future di trasformabilità del paesaggio potrebbero allora essere basate su questa determinazione di fondo, in linea con la *Convenzione europea del paesaggio (Cep)*, che assegna alla sua percezione da parte delle popolazioni che lo creano e lo vivono, l'elemento portante del futuro dei territori e delle politiche che su di esso verranno attuate.

In definitiva, per il PUC, il problema è quello di integrare i valori del paesaggio e dell'ambiente naturale e antropico, riconosciuti ed accettati dalla popolazione locale, con gli interventi che il progetto in essere prevede e con le trasformazioni che necessariamente, sia pure in maniera compatibile, si produrranno. Un obiettivo, questo, di non facile accezione, ma su cui si è investito molto, anche in termini di innovazione metodologica e sperimentazione scientifico-professionale, nell'idea di coniugare, per quanto possibile, la conoscenza con il metodo, la previsione con le potenzialità, il progetto con le realtà, l'innovazione con le aspettative e con le suscettività. Ma anche integrare il metodo con la prassi e, infine, la teoria con la ragione, ha comportato un percorso assolutamente sperimentale, si potrebbe dire di tipo deduttivo, in quanto, il presupposto del progetto urbanistico è stato rappresentato da una base assolutamente teorica (il paesaggio e la sua soggettività) cui però fare conseguire interventi che dovevano necessariamente godere di realizzabilità certa e inoppugnabile sul territorio; uno scenario di riferimento soggettivamente valutato ma non oggettivamente confermato né confermabile anzi, al limite, anche confutabile ma che però può essere accettato e condiviso se, appunto, lo sforzo effettuato per il riconoscimento dei valori e delle potenzialità finora inesprese del paesaggio, porterà ad una sua tangibile accettazione da parte della popolazione.

Il paesaggio come elemento di riferimento costante della nuova ideazione della progettazione urbanistica, è quindi quello che ha sostenuto fondamentalmente l'esplicarsi della progettazione del PUC di Morgongiori, a prescindere dai contesti di riferimento, ambientale, insediativo, storico, produttivo, ecc., nell'intento di evidenziare la piena attinenza del progetto ai dettami ispiratori della Cep e quindi del PPR, nonché di dimostrare la sostenibilità degli interventi con le realtà paesaggistiche ed ambientali presenti nel territorio, non disgiunte dal carico dei valori culturali, anche questi di singolare densità e tipicità, che esso si porta appresso.

#### **5.4 I criteri di sostenibilità adottati dal PUC**

Per quanto riguarda gli obiettivi di sostenibilità da seguire per la stesura del PUC, in generale si farà riferimento ai 10 criteri proposti dal "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea" (Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile – Agosto 1998):

1. Ridurre al minimo l'impegno delle risorse energetiche non rinnovabili;
2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione;
3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti;
4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;
5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;
6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali;
7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale;
8. Protezione dell'atmosfera;
9. Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale;
10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile per piani e programmi.

Oltre a tali indicazioni si terrà conto dei criteri di sostenibilità ambientale indicati dal Piano Paesaggistico Regionale di cui al comma 2, art. 3 delle N.T.A. che, nel caso in esame, che non contempla la presenza di aree costiere, prevedono:

- *il controllo dell'espansione dei centri urbani;*
- *la gestione dell'ecosistema urbano secondo il principio di precauzione;*
- *la conservazione e lo sviluppo del patrimonio naturale e culturale;*
- *l'alleggerimento dell'eccessiva pressione urbanistica;*
- *le politiche settoriali nel rispetto della conservazione della diversità biologica;*
- *le strategie territoriali integrate per le zone ecologicamente sensibili;*
- *la protezione del suolo con la riduzione di erosioni;*
- *la conservazione e la gestione di paesaggi di interesse culturale, storico, estetico ed ecologico;*
- *una più adeguata compatibilità delle misure di sviluppo che incidano sul paesaggio;*
- *il recupero dei paesaggi degradati.*

I principi contenuti nel PPR, assunti come base per le azioni di pianificazione in linea con la tutela paesaggistica, costituiscono il quadro dello sviluppo sostenibile del territorio, fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente. Da questi criteri e da quelli raccomandati dall'Ue, derivano direttamente quelli adottati dal PUC tenendo in considerazione le esigenze di sviluppo sostenibile del territorio di Morgongiori, come si può evincere dal seguente schema di flusso articolato in maniera molto semplice soprattutto al fine di sintetizzare il legame intercorrente tra i diversi documenti e principi. Ognuno degli obiettivi di sostenibilità viene

individuato dalla lettera O seguita da un numero indice che è di solo ordine e non entra nel merito della classificazione

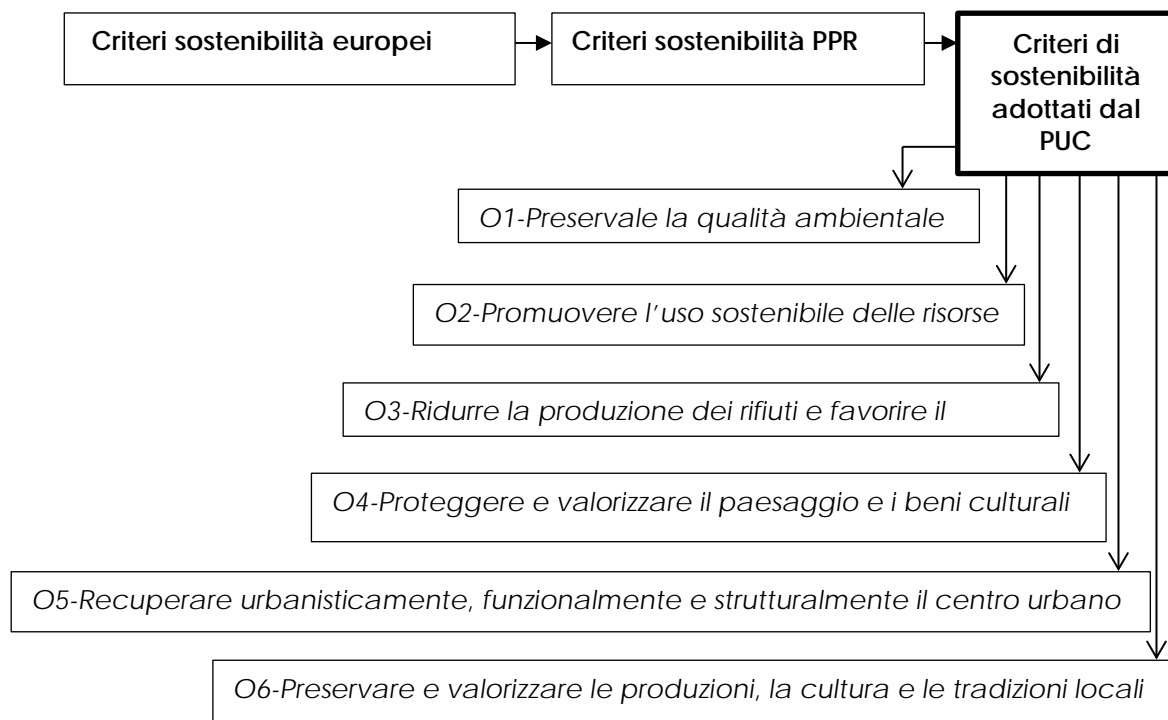


Fig. 11 Layout della sostenibilità adottata dal PUC

Nel contesto territoriale di Morgongiori, per altro, essi assumono un'importanza ancora maggiore per la presenza di aree di pregio, sistemi naturali di notevole valore ecologico, ricchezza di diversità biologica e aree di elevata sensibilità ambientale. Ciò dovrà portare, nella redazione del PUC, a scelte espressamente volte alla tutela e alla valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche, con appropriati progetti, indirizzi urbanistici e di gestione del territorio orientati alla sostenibilità ecologica, puntando sulla qualità ambientale e paesaggistica come risorsa per lo sviluppo socio-economico e per migliorare la qualità della vita che, specificamente, contemplano:

- La rivisitazione della filosofia di espansione del centro urbano;
- Il recupero urbanistico e funzionale del centro matrice;
- La riqualificazione delle aree di recente e nuova espansione;
- L'implementazione di aree per servizi a verde nel centro urbano e a margine dell'abitato;
- La creazione di spazi di sosta e verde attrezzati per la condivisione sociale
- La ri-definizione della zona di servizi su base paesaggistica;

- Il recupero degli edifici pubblici dismessi con azioni di rifunzionalizzazione;
- La valorizzazione di spazi e di strutture della memoria storica interni all'abitato;
- Il potenziamento e la valorizzazione del museo vivente dell'arte tessile;
- Il miglioramento della fruibilità sentieristica del Monte Arci e il recupero delle vie e dei percorsi della tradizione (preghiera, caccia, legnatico, ecc.);
- La valorizzazione turistica del territorio e il potenziamento dell'offerta dell'accoglienza e dei servizi connessi ai caratteri della natura e dell'ambiente.



## PARTE TERZA – LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

## 6 L'ANALISI AMBIENTALE

### 6.1 L'analisi delle componenti ambientali e degli indicatori individuati

In questa fase preliminare, l'analisi ambientale insita nella procedura di VAS è finalizzata alla realizzazione di un quadro generale delle caratteristiche territoriali, ambientali e socio-economiche, del Comune di Morgongiori. Vengono quindi definite le componenti ambientali rilevanti per il PUC e probabilmente coinvolte dalle azioni dello stesso strumento di pianificazione. Sulla base di quanto indicato dalle Linee Guida regionali, l'analisi ambientale iniziale si struttura intorno alla costruzione di quadri conoscitivi settoriali con riferimento alle seguenti componenti ambientali:

- aria
- acqua
- rifiuti
- suolo
- flora, fauna e biodiversità
- paesaggio e assetto storico culturale
- assetto insediativo e demografico
- sistema economico produttivo
- mobilità e trasporti
- energia
- rumore

I risultati relativi agli studi e alle analisi condotte per la redazione del PUC e derivanti dalle osservazioni che eventualmente giungeranno da soggetti istituzionali con competenze ambientali e dalle popolazioni locali, permetteranno di mettere in relazione gli obiettivi e le azioni del piano con gli effetti sull'ambiente e definire le eventuali misure di mitigazione da adottare. I parametri di riferimento saranno i dati di partenza, quando presenti, che potranno essere utilizzati nella successiva fase di monitoraggio che verrà implementata a seguito della entrata in vigore del piano. L'analisi e gli indicatori ambientali che saranno individuati verranno quindi inseriti nel rapporto ambientale e rappresenteranno lo stato attuale dell'ambiente nel territorio di Morgongiori, quindi la situazione *ex-ante* rispetto all'adozione del nuovo strumento urbanistico. Tali indicatori saranno suscettibili di verifica ed integrazione durante la fase di partecipazione del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale che saranno chiamati a esprimersi sul numero e sulla tipologia di quelli considerati oltre che sulle singole componenti ambientali.

Gli indicatori consentiranno, al momento di implementare il sistema di monitoraggio, la valutazione dello stato dell'ambiente a seguito della attuazione del PUC, permettendo di rilevare le variazioni eventualmente intercorse nel tempo sulle componenti ambientali analizzate. Gli indicatori da

impiegare nell'analisi dello stato attuale saranno descritti attraverso apposite schede relative a ciascuna delle componenti ambientali da analizzare e sopra riportate, come proposto in appendice al presente documento. La proposta tiene conto anche dell'inserimento dei dati nelle schede da utilizzare poi per la costruzione del rapporto ambientale: fonti statistiche ufficiali già indicate dalla RAS nelle linee guida, altre fonti da definire in sede di *scoping* e, qualora possibile, da rilievi diretti in campo.

## 6.2 I piani e programmi sovralocali e settoriali

I piani e i programmi sovra ordinati, settoriali e di indirizzo che in qualche modo riguardano il territorio del Comune di Morgongiori, costituiscono il quadro di riferimento con cui il PUC deve valutare la propria compatibilità e verificare la relazione diretta, ancorché eventuale.

Le criticità emerse e valutate sui Piani e Programmi di diverso ordine nel processo di VAS, assunte come risultato acquisito, saranno utili per la definizione delle azioni progettuali e gli indirizzi adottati per una pianificazione comunale coerente con quanto previsto dai piani programmi sovra ordinati. Nel quadro proposto di seguito, sono riportati i piani settoriali che si considerano di interesse per il territorio considerato, con l'indicazione del livello di emanazione, da considerare ai fini della specifica valutazione di coerenza con le azioni previste dal PUC.

LIVELLO DI PIANICAZIONE	PIANO O PROGRAMMA	RELAZIONE CON IL PUC	COERENZA DEL PIANO CON IL PUC
REGIONALE PROVINCIALE	Piano Regionale Gestione Rifiuti - Sezione Rifiuti Urbani	diretta*	si
	Piano Regionale Gestione Rifiuti - Sezione Rifiuti Speciali	diretta	si
	Piano Paesaggistico Regionale	diretta	si
	Piano Regionale Trasporti	indiretta**	si
	Piano Energetico Ambientale Regionale	indiretta	si
	Programma di Sviluppo Rurale	indiretta	si
	Piano di prevenzione, conservazione e risanamento della qualità dell'aria	diretta	si
	Piano Forestale Ambientale Regionale	Indiretta	si
	Piano di Tutela delle Acque	indiretta	si
	Piano Regionale Attività Estrattive	indiretta	si
	Piano di Assetto Idrogeologico	indiretta	si
	Piano di sviluppo turistico sostenibile		
	Piano Turistico Regionale	indiretta	si
	Piano stralcio delle fasce fluviali	diretta	si
Piano Urbanistico Provinciale - Piano Territoriale di Coordinamento	diretta	si	
SOVRACOMUNALI	Piano strategico per la Provincia di Oristano	diretta	si
	Piano di Gestione del Parco del Monte Arci	diretta	si
COMUNALI	Piano di classificazione acustica	diretta	si

\* azioni e progetti del PUC che interessano direttamente il settore trattato dal Piano

\*\* azioni e progetti del PUC che non interessano direttamente il settore trattato dal Piano



Oltre agli elementi sopracitati è importante rilevare l'area di influenza potenziale del PUC; questa potrebbe infatti essere più estesa del territorio del comune di Morgongiori ed interessare territori dei comuni limitrofi. Tale circostanza può verificarsi qualora azioni previste dal redigendo piano dovessero provocare modificazioni ambientali con effetti tangibili nell'area più vasta su cui insiste il comune.

Per definire l'ambito di influenza potenziale del PUC di Morgongiori verrà predisposta una scheda di analisi in cui le azioni del PUC saranno valutate in relazione agli effetti ambientali producibili oltre i confini meramente amministrativi.

Le caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, devono tenere conto dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti,
- carattere cumulativo degli effetti,
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti),
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate),
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
  - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite,
  - dell'utilizzo intensivo del suolo, effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

La descrizione e l'analisi del contesto territoriale del Comune di Morgongiori, come si è visto di elevato pregio ambientale in virtù della presenza di aree tutelate da regionali, comporterà la valutazione sistematica dello stato attuale di tutte le componenti ambientali. L'analisi assume notevole importanza per la valutazione delle condizioni generali delle componenti ambientali e consente, al momento dell'entrata in vigore del PUC, di avere un quadro globale sulla situazione di partenza, evidenziando lo stato di salute o le potenziali criticità. Il piano di monitoraggio successivo all'adozione del PUC, permetterà invece di valutare gli effetti della realizzazione degli interventi previsti sulle componenti ambientali indagate. Tale valutazione sarà condotta seguendo diverse forme di analisi e procedure basate su un approccio tipo *expert judgement*, ovvero incentrato sui pareri espressi da un gruppo multidisciplinare di esperti.

La metodologia proposta per la valutazione della coerenza del piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e per individuare e valutare gli impatti, positivi o negativi, generati dalla sua applicazione, prevede una procedura articolata su due livelli.

- 1- Il primo, a carattere generale e sistematico, è articolato su due momenti di analisi alla scala territoriale. Da una parte viene proposta una verifica generale attraverso la costruzione di un quadro sinottico

degli effetti delle azioni del PUC sulle componenti ambientali, paesaggistiche e socio economiche di base; tale analisi è soprattutto cartografica e consente di visualizzare in maniera efficace e puntuale le eventuali incongruenze tra progetto e caratteri ambientali. Dall'altra parte verrà svolta un'analisi di coerenza tra obiettivi di piano e i criteri di sostenibilità adottati. Si tratta di due metodi di analisi: "grafico" e "matriciale", che verranno meglio descritti nei sotto-paragrafi che seguono. Questi due metodi portano a valutare la sostenibilità delle scelte di piano attraverso due percorsi distinti: il primo evidenzia il livello di coerenza mentre il secondo consente di localizzare le eventuali criticità presenti sul territorio, in modo da poter applicare il successivo livello di "analisi di dettaglio", grazie al quale possono poi essere prese in esame le aree che presentano maggiore criticità e sottoporle a monitoraggio.

- 2- Il secondo livello di "dettaglio", si basa invece sull'analisi delle singole azioni di piano da attuare attraverso un metodo matriciale, nel quale sono messe in relazione singole azioni con le componenti ambientali al fine di valutare le potenziali modificazioni.

#### ***Valutazione di coerenza preliminare : metodo matriciale (matrice 1 e 2 )***

Si basa sull'utilizzo di diverse matrici: con le prime due sarà possibile quantificare la coerenza (e per contro la criticità) delle scelte di piano rispetto ai criteri generali di sostenibilità ambientale; a titolo di esempio si riportano di seguito le due matrici valutative elaborate secondo lo schema descritto contenente i criteri di sostenibilità ambientale indicati dal citato manuale UE e quelli indicati dal PPR. In quest'ultima, l'analisi valuta l'influenza potenziale degli effetti generati dalla proposta di piano - tipologia spaziale (areale, lineare, puntuale), ambito di intervento (urbano, extraurbano), ambito di effetto (locale, sovralocale), valenza socio-economica dell'intervento (elevata, media, bassa, nulla) e la relazione con i criteri di sostenibilità succitati (coerenza diretta, indiretta, indifferente, non coerente). Il risultato finale della seconda matrice è numerico, formulato con una scala di valori da 0 a 2, in cui quello più basso indica la coerenza nulla e quello più alto la coerenza elevata.

#### ***Valutazione di coerenza del PUC con i sistemi territoriali, ambientali e paesaggistici: metodo grafico***

Preliminarmente al metodo grafico, così come per la coerenza degli strumenti di riferimento o di pianificazione regionale e provinciale, viene valutata la coerenza delle zone urbanistiche rispetto agli ambiti di paesaggio basandosi sulla loro attitudine alla trasformazione nonché sulla loro sensibilità ambientale e paesaggistica:

RELAZIONE E COERENZA TRA LE SCELTE STRATEGICHE DI PIANO E I CRITERI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEL PPR																		
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Tipologia spaziale	Ambito di intervento	Ambito di effetto	Valenza socio - economica	CRITERI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE												Valutazione complessiva della sostenibilità dell'intervento
						il controllo dell'espansione delle città	la gestione dell'ecosistema urbano secondo il principio di precauzione	la conservazione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale	l'alleggerimento della eccessiva pressione urbanistica, in particolare nelle zone costiere	le politiche settoriali nel rispetto della conservazione della diversità biologica	le strategie territoriali integrate per le zone ecologicamente sensibili	la protezione del suolo con la riduzione di erosioni	la conservazione e recupero delle grandi zone umide	la gestione e il recupero degli ecosistemi marini	la conservazione e la gestione di paesaggi di interesse culturale, storico, estetico ed ecologico	adeguata compatibilità delle misure di sviluppo che incidano sul paesaggio	il recupero dei paesaggi degradati	
OG.1	OS.1 favorire un uso agricolo appropriato	areale	extraurbano	locale	alta												2	
	OS.2 potenziare la naturalità nelle zone agricole per il mantenimento della biodiversità	areale	extraurbano	locale	buona												3	
OG.2	OS.3 dotare il territorio di servizi atti alla fruizione turistica	areale	extraurbano	sovralocale	elevata												2	
OG.3	OS.4 potenziare le zone artigianali / commerciali di interesse comunale	areale	extraurbano	locale	elevata												- 1	
	OS.5 rimodellare il disegno dell'area urbana	areale	urbano	locale	buona												1	
OG.4	Valorizzazione delle emergenze storico-culturali (e identitarie)	areale	urbano / extraurbano	sovralocale	alta												2	

- Coerenza diretta
- Coerenza indiretta
- Indifferente
- Non coerente

- 1 = negativa/lieve,    1 = positiva/lieve,    2 = positiva/buona,    3 = positiva/elevata

**Matrice 1**

## Matrice 2





CRITERI DI SOSTENIBILITÀ UE		OBIETTIVI GENERALI			
		OG1	OG2	OG3	OG4
		Riqualificazione del paesaggio e dell'ambiente	Fruizione sostenibile del territorio	Razionalizzazione e valorizzazione del sistema urbano e produttivo	Valorizzazione delle emergenze storico-culturali (e identitarie)
1	Ridurre al minimo l'impegno delle risorse energetiche non rinnovabili	●	●	■	◆
2	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	●	●	■	◆
3	Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti	■	■	■	◆
4	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	■	■	●	◆
5	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	■	■	●	◆
6	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	■	●	■	■
7	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	■	■	■	●
8	Protezione dell'atmosfera	■	●	●	◆
9	Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	●	●	●	◆
10	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile piani e programmi	●	●	●	●

- Coerenza diretta
- Coerenza indiretta
- ◆ Indifferente
- ◆ Non coerente



- zone A centro storico
- zone B zone residenziali di completamento
- zone C zone residenziali di espansione
- zone D zone industriali e artigianali (produttività)
- zone E zone agricole
- zone F zone per insediamenti turistici (eventuali)
- zone G zone per attrezzature di carattere generale, servizi
- zone S standard
- zone H zone di salvaguardia ambientale

si otterrebbe la seguente relazione:

	A	B	C	D	E	F	G	S	H	PRU
sensibilità scarsa o nulla										
sensibilità bassa										
sensibilità media										
sensibilità alta										
sensibilità elevata										
sensibilità molto elevata										
 coerente - impatto positivo elevato										
 coerente - impatto positivo medio										
 coerente - impatto positivo lieve, impatto negativo lieve (i. temporaneo)										
 non coerente - impatto negativo lieve										
 non coerente - impatto negativo medio										
 non coerente - impatto negativo elevato										

Il metodo grafico vero e proprio, che integra la valutazione matriciale, comporta l'utilizzo del GIS; si basa sull'elaborazione dei dati relativi all'assetto ambientale e territoriale-insediativo, con il quale è possibile ottenere le seguenti tavole:

- 1) Tipologie insediative (TI)
- 2) Sub-unità morfologiche (SUM)
- 3) Unità morfo-territoriali (UMT o AMBITI DI PAESAGGIO)
- 4) Valutazione della attitudine alla trasformazione
- 5) Confronto tra il PUC in progetto e l'attitudine alla trasformazione
- 6) Confronto tra il PUC in progetto e la sensibilità del paesaggio
- 7) Confronto tra il PUC in progetto e il sistema dei vincoli paesaggistico-ambientali (individuati secondo la classificazione del PPR).

Le elaborazioni consentono di arrivare alla tavola 8 di valutazione finale della coerenza del PUC.

Tale metodo consentirà di mettere in relazione i dati territoriali di base attraverso diversi livelli di intersezione per poi arrivare a tavole complesse, tendenti a rappresentare la sintesi dei dati ambientali-territoriali e socio-economici (insediativi). Ad esempio la lettura/ interpretazione congiunta delle tavole 1 e 2 consente di produrre la tavola 3, dove le UMT ottenute dal processamento sono da intendere come aree omogenee sia dal punto di vista ambientale (morfologico) che da quello territoriale (nel senso della

attuale destinazione d'uso). La carta dell'*attitudine alla trasformazione* è invece ottenuta dalla media (ragionata) dei valori dello "stato di salute" e della "vulnerabilità" (nel senso di *fragilità* dell'ecosistema); il risultato porta ad una valutazione della capacità del territorio - suddiviso appunto in UMT - di sopportare i cambiamenti indotti al piano. La valutazione finale si ottiene assegnando ad ogni sottozona urbanistica del piano un valore di coerenza (inversamente proporzionale al valore di criticità prodotto dalle scelte di piano) in funzione dell'*attitudine alla trasformazione*, della sensibilità del paesaggio e della presenza di aree tutelate (tavole 5-6-7).

Le azioni insite con la tipologia di zona urbanistica andranno comunque verificate, singolarmente o per gruppi, in funzione degli effetti che si andranno a produrre con l'attuazione del Piano; l'impatto finale verrà pertanto valutato in funzione della loro localizzazione all'interno dei diversi ambiti di paesaggio (figura 7) e delle possibili "risposte", o "reazioni", di questi ultimi, che saranno in stretta relazione con l'*attitudine alla trasformazione* e con il livello di sensibilità paesaggistica ed ambientale (figura 8).

#### ***Valutazione delle azioni progettuali più critiche mediante analisi di dettaglio***

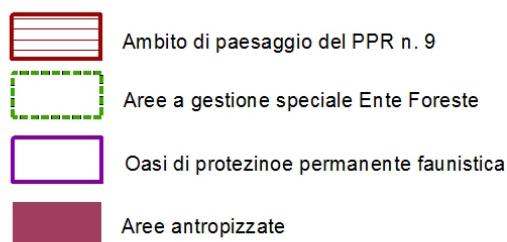
Si sviluppa in due momenti: inizialmente si procederà con un'analisi complessiva delle azioni previste dal piano che verranno messe in relazione con i possibili impatti prodotti sulle componenti ambientali (**matrice 3**).

Pertanto, inizialmente e per ogni azione prevista dal Piano, si dovranno individuare le caratteristiche generali dell'impatto potenziale, ovvero se l'azione sarà di breve o lungo periodo, mitigabile o reversibile, se l'intervento avrà ripercussioni sulla scala locale o su vasta scala. Si procede quindi alla individuazione e a una prima valutazione dell'intensità di coinvolgimento delle componenti ambientali in relazione alle azioni di Piano, dalla quale deriva un primo giudizio sulla positività o negatività dell'intervento in relazione al grado di impatto prodotto sulle singole componenti analizzate, ovvero:

- qualità dell'aria
- acqua
- suolo
- flora, fauna, biodiversità
- paesaggio
- rifiuti
- assetto storico-culturale
- assetto insediativo
- sistema economico e produttivo
- mobilità e trasporti
- energia
- rumore.

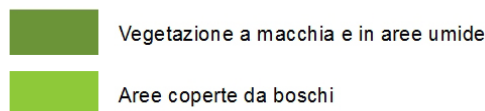


Fig. 12 La trasposizione del PPR per il comune di Morgongiori, aggiornato sulla base del riordino delle conoscenze, conservando la stessa impostazione di legenda (alla pagina successiva)



### Componenti di paesaggio con valenza ambientale

#### *Aree naturali e subnaturali*



#### *Aree seminaturali*



#### *Aree ad utilizzazione agro-forestale*

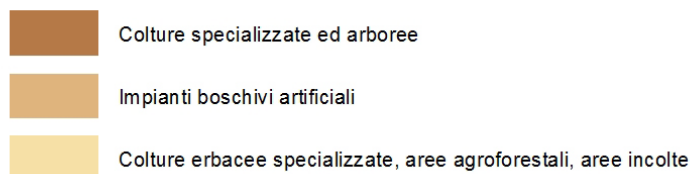


Fig. 13 La legenda della tavola di figura 12 (pagina precedente)








Il grado di impatto prevede in tutto sette livelli:

- **positivo:** elevato, medio, lieve;
- **negativo:** elevato, medio, lieve;
- **nullo.**

Al grado di impatto possono essere assegnati dei valori numerici, singoli e/o a intervalli, variabili dal  $< 2$  (corrispondente a negativo elevato) a  $> 2$  (corrispondente a positivo elevato). Per agevolare la lettura, è stata impostata una corrispondenza tra i valori numerici e i colori, nelle tonalità del giallo-rosso per gli impatti negativi e del verde-blu per gli impatti positivi, mentre all'impatto nullo, per sottolineare l'assenza di significatività, non è stato assegnato nessun colore. Successivamente, si analizzeranno le singole azioni che, sulla base delle valutazioni precedenti, porteranno ad individuare delle elevate criticità per la cui valutazione potranno essere utilizzate delle matrici tipo (**matrice 4**) per singola azione.

Partendo dalla valutazione di impatto complessivo ottenuta come media dei valori assegnati nella prima parte, si valuterà se la superficie interessata direttamente dall'intervento ricade in aree tutelate e ne stima anche la percentuale sulle diverse aree.

OBIETTIVI GENERALI		OBIETTIVI SPECIFICI		AZIONI	COMPONENTI AMBIENTALI																
					Aria	Acque	Rifiuti	Suolo e sottosuolo	Flora, fauna e biodiversità	Paesaggio	Assetto storico culturale	Assetto insediativo	Sistema economico e produttivo	Mobilità e trasporti	Energia	Rumore					
OG1	Riqualificazione del paesaggio e dell'ambiente	OS.1	favorire un uso agricolo appropriato	risanamento e riqualificazione paesaggistica delle aree ferite dall'attività estrattiva																	
				potenziamento/riordino delle attività di rimboscimento del Monte Arci																	
		OS.2	potenziare la naturalità nelle zone agricole per il mantenimento della biodiversità	creazione di una rete sentieristica attrezzata adeguata all'offerta di ippovie (M. Arci)																	
				sviluppo di una rete ciclabile attrezzata nelle aree di piana																	
OG2	Fruizione sostenibile del territorio	OS.3	dotare il territorio di servizi atti alla fruizione turistica	valorizzazione complessiva del Monte Arci																	
				creazione di un'offerta ricettiva agrituristica negli insediamenti sparsi																	
				potenziare la naturalità nelle zone agricole per il mantenimento della biodiversità																	
				dotare il territorio di servizi atti alla fruizione turistica																	
OG3	Razionalizzazione e valorizzazione del sistema urbano e produttivo	OS.4	potenziare le zone artigianali / commerciali di interesse comunale	implementazione del sistema di difesa dagli incendi																	
				recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente e l'individuazione dei manufatti e complessi importanti sotto il profilo storico e/o artistico / architettonico																	
				ridisegnare il perimetro di competenza delle zone industriali																	
		OS.5	rimodellare il disegno dell'area urbana	potenziare le zone artigianali/commerciali di interesse comunale																	
				razionalizzazione/sistemazione della viabilità rurale																	
				connessione razionalizzata al centro urbano delle aree di nuova espansione																	
				creazione di una rete relazionale e di connessione tra lo spazio urbano con il sistema "Monte Arci"																	
				valorizzazione e implementazione della vivibilità nella borgata di Sant'Anna																	
				completamento del disegno di insediamento urbanistico nei due centri abitati																	
				creazione di adeguati spazi verdi e di servizio nelle aree urbane																	
OG4	Valorizzazione delle emergenze storico-culturali (e identitarie)		individuare le unità territoriali minime da assoggettare alla pianificazione attuativa																		
			completare il disegno dell'area urbana																		
			recupero architettonico e paesaggistico finalizzata alla valorizzazione dei centri agricoli minori																		
			riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio storico, urbano e rurale																		
			valorizzazione e implementazione della vivibilità nella borgata di Sant'Anna																		

	Molto positivo		Lievemente negativo
	Positivo		Negativo
	Lievemente positivo		Molto negativo/critico
	Nulla		

Matrice 3

La valutazione strategica delle azioni di Piano verrà ulteriormente approfondita intersecando le azioni di Piano, o meglio le aree di intervento ad esse associate, con le valutazioni espresse relativamente ai livelli di trasformabilità del paesaggio, in questo modo sarà possibile formulare un ulteriore giudizio sulla compatibilità paesaggistica del Piano.

Inoltre, a livello quantitativo, si farà una valutazione sulle variazioni di uso del suolo connesse con la realizzazione delle azioni di Piano, a partire dalle macro aree definite sull'uso attuale del suolo (territori naturali e sub-naturali, territori semi-naturali, territori antropizzati), per arrivare a formulare un giudizio complessivo sull'entità delle variazioni indotte dal Piano in termini assoluti di superficie (mq o ha) e percentuali sul singolo uso, sul totale della macro area e sul totale del territorio comunale.

#### **6.4 La proposta di "Indice del Rapporto ambientale"**

In appresso si riporta l'indice che si intende seguire nella stesura del Rapporto ambientale il quale, come più volte detto, accompagnerà il PUC di Morgongiori. E' da considerare come una proposta aperta a ogni utile contributo ed esperienza che vorrà essere proposta in sede di discussione tra le diverse Autorità e soggetti competenti in campo ambientale.

## **A - Il Rapporto Ambientale**

1. PREMESSA
2. LA PROCEDURA DI VAS
  - 2.1 Quadro normativo
  - 2.2 Il Processo di Valutazione Ambientale Strategica
    - 2.2.1 La fase di consultazione e partecipazione del pubblico
3. CONTENUTI DEL PUC DI MORGONGIORI E RAPPORTO CON ALTRI PIANI
  - 3.1 Individuazione dei Piani e Programmi di riferimento per il PUC di Morgongiori
  - 3.2 Analisi di coerenza esterna rispetto a Piani e Programmi sovraordinati
4. INTEGRAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE NEL PIANO
  - 4.1 La strategia ambientale e i criteri di sostenibilità ambientale
  - 4.2 Gli obiettivi di sostenibilità ambientale per il PUC di Morgongiori
  - 4.3 Analisi della sostenibilità ambientale del PUC
5. CARATTERIZZAZIONE DELLO STATO DELL' AMBIENTE
  - 5.1 Lo stato dell' ambiente nel territorio comunale di Morgongiori
  - 5.2 Analisi di coerenza interna
  - 5.3 Caratterizzazione delle aree di particolare rilevanza ambientale
6. ANALISI DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PUC SULL' AMBIENTE
  - 6.1 La Valutazione degli effetti delle azioni del Piano sul territorio di Morgongiori
  - 6.2 Problemi specifici rispetto alle aree di particolare rilevanza ambientale potenzialmente interessate dal Piano
  - 6.3 Quadro di sintesi degli effetti ambientali
7. LA METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE
  - 7.1 Metodologia per la VAS del Piano Urbanistico del Comune di Morgongiori
  - 7.2 Fasi della VAS
  - 7.3 Metodologia operativa
  - 7.4 Quadro conoscitivo
  - 7.5 I risultati dell' analisi
8. LE MISURE ALTERNATIVE INDIVIDUATE PER IL PUC DI MORGONGIORI
9. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO
  - 9.1 Gli indicatori
  - 9.2 Ruoli, competenze e attuazione del monitoraggio
  - 9.3 Le relazioni di monitoraggio.

## **B - LA SINTESI**

1. SINTESI IN LINGUAGGIO NON TECNICO

## 6.5 I Soggetti competenti in materia ambientale

I Soggetti competenti in materia ambientale che saranno coinvolti nel processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Comunale di Morgongiori sono i seguenti:

- RAS Ass.to Difesa Ambiente Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti, Via Roma n°80, 09123 Cagliari
- RAS Ass.to Difesa Ambiente Servizio Difesa Habitat, Via Roma n°80, 09123 Cagliari
- RAS Ass.to Difesa Ambiente Autorità ambientale, Via Roma n°80, 09123 Cagliari
- RAS Ass.to Difesa Ambiente Servizio Tutela della Natura, Via Roma n°80, 09123 Cagliari
- RAS Ass.to Difesa Ambiente Servizio Tutela delle Acque, Via Roma n°80, 09123 Cagliari
- RAS Ass.to Difesa Ambiente Servizio Tutela del Suolo e Politiche Forestali, Via Roma n°253, 09123 Cagliari
- RAS Ass.to Difesa Ambiente Servizio Tutela dell'Atmosfera e del Territorio Servizio Gestione Rifiuti, Via Roma n°80, 09123 Cagliari
- RAS Ass.to Difesa Ambiente Servizio Tutela dell'Atmosfera e del Territorio Servizio Antinquinamento atmosferico, Viale Trieste n°163, 09123 CAGLIARI
- RAS Ass.to Difesa dell'Ambiente Servizio Ispettorato Ripartimentale di Cagliari, Via Biasi n° 6, Cagliari
- C.F.V.A. Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale di Oristano, Via Donizetti, n° 15, 09170 Oristano
- Ente Foreste Sardegna, Viale Luigi Merello n°86, 09123 Cagliari
- Agenzia Conservatoria delle Coste della Sardegna, presso la Presidenza della Regione Sardegna, Viale Trento n° 69, 09123 Cagliari
- RAS Ass.to EE.LL. Finanze ed Urbanistica Direzione Generale, Viale Trieste n°186, 09123 Cagliari
- RAS Ass.to EE.LL. Finanza ed Urbanistica Ufficio di Piano Assetti Storico Culturale, Ambientale, Insediativo, Viale Trieste n°186, 09123 Cagliari
- RAS Ass.to EE.LL. Finanza ed Urbanistica Servizio Pianificazione Territoriale Comunale, Viale Trieste n° 186, 09123 Cagliari
- RAS Ass.to EE.LL. Finanza ed Urbanistica Servizio Territoriale Demanio e Patrimonio di Oristano-Nuoro-Medio Campidano, Via Cagliari n° 238, 09170 Oristano
- RAS Ass.to LL.PP Ufficio del Genio Civile di Oristano, Via Donizetti n° 12, 09170 Oristano
- RAS Ass.to EE.LL. Finanze ed urbanistica Ex Ufficio Tutela del Paesaggio (UTP) Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia - Servizio governo del territorio e di tutela



- paesaggistica per le Province di Oristano e del Medio Campidano,  
Via Cagliari n° 238, 09170 Oristano
- RAS Ass.to Igiene e Sanità e dell'assistenza sociale, Via Roma n° 223  
09123, Cagliari
  - A.R.P.A.S. Via Diaz n° 63, 09170 Oristano
  - RAS Ass.to Agricoltura e Riforma Agropastorale, Via Pessagno n° 4,  
09126 Cagliari
  - Agenzia per la Ricerca in Agricoltura (AGRIS Sardegna) Loc. Bonassai,  
Strada Statale 291 Sassari-Fertilia Km. 18,600, 07100 Sassari
  - RAS Ass.to Trasporti, Via Caprera n° 15, 09123 Cagliari
  - RAS Ass.to Turismo, Artigianato e Commercio, Viale Trieste n° 105,  
09123 Cagliari
  - Amministrazione Provinciale di Oristano, via Carboni n° 4, 09170  
Oristano
  - Provincia di Oristano, Settore Edilizia , Via Parigi, 09170 Oristano
  - Provincia di Oristano Settore Attività Produttive e Sviluppo Sostenibile,  
via Carboni n° 4, 09170 Oristano
  - Provincia di Oristano, Settore Tutela Ambientale ed Ecologia, Via  
Liguria, 09170 Oristano
  - Provincia di Oristano, Settore Programmazione, Pianificazione  
Territoriale Politiche Comunitarie Trasporti, Via Liguria, 09170 Oristano
  - A.S.L. n. 03, via Carducci n° 35, 09170 Oristano
  - Ministero per i Beni e per le Attività Culturali Direzione regionale per i  
Beni Culturali e Paesaggistici della Sardegna, Via dei Salinieri n° 20-24,  
09127 Cagliari
  - Ministero per i Beni e per le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni  
Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici di  
Cagliari e Oristano, Via Cesare Battisti n° 2, 09123 Cagliari
  - Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e  
Oristano, Piazza Indipendenza n° 7, 09124 - Cagliari
  - Agenzia di Distretto Idrografico – Viale Trieste n. 159/3, 090123 Cagliari

Mentre i Portatori di interesse, oltre alla cittadinanza, residente e non residente a Morgongiori, possono essere individuati come segue:

- LAORE Direzione generale e del Patrimonio, Via Caprera n° 8, 09123  
Cagliari
- ABBANOVA S.p.A. (ex E.S.A.F), Viale Diaz n° 77, 09125 Cagliari
- Pro-loco Morgongiori
- Associazioni culturali di Morgongiori
- Associazioni ambientaliste Organizzazione sindacali (lavoratori  
dipendenti e associazioni di categoria di lavoratori autonomi)
- Associazioni e organizzazioni produttive (cooperative, consorzi)

- Sigg. Sindaci dei Comuni di Uras, Marrubiu, Masullas, Siris, Pompu, Ales, Pau, Santa Giusta,
- Presidente Comuni Consorzio di Gestione del Parco del Monte Arci
- Consorzio del Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna, Via Monteverdi, 16 09016 - Iglesias

Il Pubblico interessato che sarà invitato alla procedura di *scoping* sarà costituito dai soggetti che hanno dimostrato particolare sensibilità nei confronti del Piano, mentre il Pubblico che sarà coinvolto dalla procedura di VAS è invece rappresentato da tutti i cittadini residenti sia a Morgongiori che nelle altre frazioni o borgate, dai turisti, dagli altri eventuali interessati.

## APPENDICE

## Allegato 1 - INDICATORI AMBIENTALI DELL'ANALISI INIZIALE

### SCHEDA N. 1 - ARIA

Indicatore	u.m.	Fonti
Concentrazione SO2		
Emissioni di SO2		
Concentrazione di NO2		
Emissioni di NOx		
Concentrazione di PM10		
Emissioni di PM10		
Concentrazione di CO		
Emissioni di CO		
Concentrazione di O3		
Concentrazione di C6H6		
Emissioni di C6H6		
Superamenti per anno dei limiti di legge dei parametri di qualità dell'aria		
Numero stazioni di rilevamento		
Localizzazione stazioni di rilevamento		

### SCHEDA N. 2 - ACQUA

Indicatore	u.m.	Fonte
Fabbisogno idrico per uso civile e industriale (anno 2007)		
Fabbisogno idrico per uso irriguo		
Fabbisogno idrico per uso industriale		
Tratto di costa interdetta temporaneamente alla balneazione		
% di costa interdetta temporaneamente alla balneazione		
Tratto di costa interdetta permanentemente alla balneazione per motivi d'inquinamento		
% di costa interdetta permanentemente alla balneazione per motivi d'inquinamento		
Carichi potenziali di BOD da attività civili		
Carichi potenziali di BOD da attività industriali		
Carichi potenziali di BOD da attività zootecniche		
Carichi potenziali di COD da attività Civili		
Carichi potenziali di COD da attività zootecniche		
Carichi potenziali di COD da attività Industriali		
Fosforo da attività civili		
Fosforo da attività agricola		
Fosforo da attività zootecnica		
Fosforo da attività industriali		
Azoto da attività civili		
Azoto da attività agricole		
Azoto da attività zootecniche		
Azoto da attività industriali		
Capacità dell'impianto di depurazione rispetto alla popolazione residente e fluttuante		

SCHEDA N. 3 - RIFIUTI

Indicatore	u.m.	Fonte
Produzione di rifiuti urbani		
Sistema di raccolta		
Isole ecologiche		
Quantità di rifiuti differenziati per frazione merceologica		
Destinati agli impianti di recupero		
Destinati agli impianti di smaltimento		
Impianti di trattamento /smaltimento		

SCHEDA N. 4 - SUOLO

Indicatore	u.m.	Fonte
Rapporto tra la superficie appartenente alle classi <b>I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII</b> , (secondo la classificazione della capacità d'uso dei suoli delle zone agricole - zone E) e la superficie comunale		
Superficie <b>urbanizzata</b> : rapporto tra la superficie appartenente alla classe 1 (aree artificiali) e la superficie comunale		
Superficie destinata a <b>uso agricolo</b> : rapporto tra la superficie appartenente alla classe 2 (aree agricole) e la superficie comunale		
Superficie occupata da <b>boschi e aree seminaturali</b> : rapporto tra la superficie appartenente alla classe 3 (aree boschive e seminaturali) e la superficie comunale		
Consumo di suolo: suolo occupato nell'espansione dagli anni '50 a oggi relativamente alle diverse classi d'uso dei suoli		
Lunghezza dei litorali a rischio erosione		
Aree <b>potenziali</b> (Indice ESAs 10= 1.17 -1.22)		
Aree <b>fragili</b> (Indice ESAs = 1.23 - 1.37)		
Aree <b>critiche</b> (Indice ESAs = 1.38 - 1.41)		
Aree a pericolosità da frana ricadenti in classe <b>Hg1, Hg2, Hg3, Hg4</b>		
Aree a pericolosità idraulica ricadenti in classe <b>Hi1, Hi2, Hi3, Hi4</b>		
Aree soggette a fenomeni di esondazione		
Tipologia di cave e miniere		
Aree occupate da cave e miniere attive		
Aree occupate da cave e miniere dismesse		
Siti contaminati da discariche non controllate		
Siti contaminati da attività industriali		
Aree occupate da cave e miniere dismesse		
Progetti di bonifica		
Interventi di bonifica effettuati e/o avviati		
Interventi di messa in sicurezza d'emergenza		

SCHEDA N. 5 - FLORA FAUNA E BIODIVERSITA'

Indicatore	u.m.	Fonte
Aree protette nazionali		
Aree protette regionali		
Aree SIC		
Aree ZPS		
Aree umide (Ramsar)		
Interventi proposti dai Piani di gestione dei SIC		
La composizione floro-faunistica e gli habitat presenti nella scheda della presente scheda Rete Natura 2000		
Superficie forestale		
Specie di fauna minacciate		
Specie di flora minacciate		
Habitat particolarmente sensibili presenti		
Indice di frammentazione da strade (km di strada che attraversano le superfici sottoposte a tutela)		
Livello di impermeabilizzazione (% di strade impermeabilizzate rispetto al totale delle strade presenti all'interno della zona protetta)		

SCHEDA N. 6 - PAESAGGIO E ASSETTO STORICO CULTURALE

Indicatore	u.m.	Fonte
% di area antropizzata rispetto all'estensione totale del territorio comunale		
% di aree naturali e sub naturali rispetto all'estensione totale del territorio comunale		
% di aree seminaturali rispetto all'estensione totale del territorio comunale		
% di area ad uso agroforestale rispetto all'estensione totale del territorio comunale*		
Viabilità storica		
Abaco delle tipologie edilizie urbane e rurali		
% di aree antropizzate rispetto al territorio.		
Aree dunari e retrodunari		
Estensione lineare spiagge		
Superficie spiagge		

SCHEDA N. 7 - ASSETTO INSEDIATIVO DEMOGRAFICO

Indicatore	u.m.	Fonte
Popolazione maschile appartenente alla fascia di età fino ai 14 anni		
Popolazione femminile appartenete alla fascia di età fino ai 14 anni		
Popolazione appartenete alla fascia di età 15 - 64		
Popolazione alla fascia di età "65 e più"		
Densità demografica		
Rapporto tra anziani (popolazione appartenente alla fascia di età "65 e più") e popolazione attiva (popolazione		

appartenente alla fascia di età 15 – 64 anni).		
Rapporto popolazione inattiva (popolazione appartenente alla fascia di età “65 e più” + popolazione appartenente alla fascia di età “fino a 14 anni) rispetto alla popolazione attiva (popolazione appartenente alla fascia 15 – 64 anni)		

#### SCHEDA N. 8 - SISTEMA ECONOMICO PRODUTTIVO

Indicatore	u.m.	Fonte
esercizi alberghieri		
alloggi privati in affitto (case per ferie)		
Campeggi		
B & B		
Stabilimenti balneari		
capacità degli esercizi alberghieri		
capacità del campeggio		
capacità del B. & B		
Popolazione fluttuante		
PIP: Tipologia di attività presenti		
NI: Tipologia di attività presenti		
ASI: Tipologia di attività presenti		
ZIR: Tipologia di attività presenti		
Impianti a rischio di incidente rilevante (stabilimenti soggetti agli obblighi previsti dagli artt. 6/7 e 8 del D. Lgs 334/99 suddivisi per tipologia di attività)		
Autorizzazione Integrata Ambientale (impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale (D.Lgs. 59/05), suddivisi per tipologia di attività)		
N. imprese dotate di sistema di gestione ambientale certificato (EMAS e/o ISO 14001)		

#### SCHEDA N. 9 - MOBILITÀ E TRASPORTI

Indicatore	u.m.	Fonte
Tasso di motorizzazione totale		
Tasso di motorizzazione auto		
Sviluppo di piste ciclabili		
Aree chiuse al traffico		
Tasso di utilizzo del mezzo pubblico		
Piano urbano del traffico e/o della mobilità		

#### SCHEDA N. 10 – ENERGIA

Indicatore	u.m.	Fonte
Consumi finali di energia elettrica in ambito civile		
Consumi finali di energia elettrica in ambito industriale		
Consumo pro capite di energia elettrica		
Potenza installata da fonti rinnovabili		
Impianti solari installati		

Superficie comunale destinata a impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili		
Edifici pubblici che si sono dotati di impianti fotovoltaici		
Piano di illuminazione pubblica		

SCHEDA n. 11 RUMORE

Indicatore	u.m.	Fonte
Piano di zonizzazione acustica		
Percentuale di territorio ricadente in classe I		
Percentuale di territorio ricadente in classe II		
Percentuale di territorio ricadente in classe III		
Percentuale di territorio ricadente in classe IV		
Percentuale di territorio ricadente in classe V		
Percentuale di territorio ricadente in classe VI		
Percentuale di territorio ricadente in Zona A di cui al DM 1444/68		
Percentuale di territorio ricadente in Zona A di cui al DM 1444/68		
Percentuale di territorio classificata come esclusivamente industriale		



## Allegato II - QUESTIONARIO PER SOGGETTI CON COMPETENZE AMBIENTALI

### DATI GENERALI

NOME	
COGNOME	
ENTE DI APPARTENENZA	
RUOLO	
COMPETENZA IN MATERIA AMBIENTALE	
TELEFONO	
FAX	
E-MAIL	
SITO INTERNET	

### INQUADRAMENTO DELLA STRATEGIA DEL PUC

Ritenete che l'inquadramento della strategia e degli obiettivi del PUC di Morgongiori sia illustrato in maniera esaustiva e ne condividete l'orientamento?

SI                      NO

In caso di risposta negativa, indicare i motivi per cui non si ritiene esaustiva l'illustrazione del PUC e/o non si condivide il suo orientamento.

### PORTATA DELLE INFORMAZIONI PER LA COSTRUZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE

Ritenete che le componenti e le tematiche ambientali pertinenti il PUC di Morgongiori illustrate nel documento di scoping siano sufficienti?

SI                      NO

In caso di risposta negativa, con riferimento all'elenco di seguito riportato, depennate le componenti che ritenete non debbano essere prese in considerazione e/o aggiungete quelle che, invece, ritenete debbano essere integrate, motivando, se possibile le vostre proposte:

<b>COMPONENTE AMBIENTALE</b>	<b>MOTIVO DELL'ESCLUSIONE</b>	<b>MOTIVO DELL'INTEGRAZIONE</b>
QUALITA' DELL'ARIA		
ACQUA		
RIFIUTI		
SUOLO		
FLORA, FAUNA E BIODIVERSITA'		
PAESAGGIO E ASSETTO STORICO CULTURALE		
ASSETTO INSEDIATIVO E DEMOGRAFICO		
SISTEMA ECONOMICO-PRODUTTIVO		
MOBILITA' E TRASPORTI		
ENERGIA		
RUMORE		

<b>COMPONENTE AMBIENTALE</b>	<b>DA INTEGRARE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>

Con riferimento alle componenti ambientali sopraelencate, ritenete che gli indicatori proposti nel documento di scoping siano adeguati e sufficienti a fornire un'analisi adeguata della componente cui sono riferiti?

SI                      NO

In caso di risposta negativa, indicate gli ulteriori indicatori che ritenete opportuno integrare, specificando la relativa componente ambientale a cui devono essere riferiti, nonché la fonte di reperimento dei dati e, se possibile, motivate le proposte.

NOME INDICATORE	UNITA' DI MISURA	COMPONENTE AMBEINTALE DI RIFERIMENTO	FONTE	MOTIVO INTEGRAZIONE

Se ritenete che ci siano degli indicatori non pertinenti o non significativi per l'analisi, evidenziateli dall'elenco in basso, motivando la proposta.

INDICATORE DA ESCLUDERE	MOTIVI DELL'ESCLUSIONE

Ai fini della procedura di VAS del PUC ritenete utile segnalare eventuali disponibilità di banche dati e/o informazioni?

SI                      NO

In caso di risposta positiva , indicare le banche dati e/o informazioni disponibili

---



---



---

## ANALISI DI COERENZA ESTERNA

Ritenete che oltre ai Piani e ai Programmi elencati al punto x del documento di scoping, ve ne siano degli altri che possono avere interferenze col PUC di Morgongiori e che, pertanto, ritenete opportuno vengano inclusi nell'analisi di coerenza esterna del Piano?

SI NO

In caso di risposta negativa indicate nel campo sottostante i piani e/o programmi sovraordinati o di pari livello rispetto al PUC che ritenete debbano essere considerati nell'analisi di coerenza e/o quelli che, invece, ritenete non debbano essere considerati, se possibile motivando la proposta:

PIANO/PROGRAMMA	MOTIVO DELL'INTEGRAZIONE/ESCLUSIONE

## OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' E DI PROTEZIONE AMBIENTALE DEL PUC

Condividete gli obiettivi di sostenibilità e/o quelli di protezione ambientale individuati nel documento di scoping?

SI NO

In caso di risposta negativa, suggerite quali ulteriori obiettivi di sostenibilità e/o di protezione ambientale secondo voi potrebbero essere perseguiti attraverso il PUC di Morgongiori, motivando, se possibile, la proposta

OBIETTIVO DI SOSTENIBILITA' /PROTEZIONE AMBIENTALE	MOTIVO DELL'INTEGRAZIONE

## METODOLOGIA DI INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Condividete la metodologia illustrata al capitolo 6 del documento di scoping per l'individuazione e la valutazione degli effetti ambientali che potrebbero derivare dall'attuazione del PUC?

SI                      NO

In caso di risposta negativa, illustrate nel campo sottostante i motivi per i quali ritenete tale metodologia non adeguata e proponente eventuali modifiche e/o integrazioni al metodo proposto

--

## PROCESSO PARTECIPATIVO

Ritenete che, oltre ai soggetti con competenze ambientali individuati nel documento di scoping, sia opportuno il coinvolgimento di ulteriori enti e/o autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali possano essere interessati all'attuazione del PUC di Morgongiori?

SI                      NO

In caso di risposta affermativa indicare di seguito gli enti e/o autorità che ritenete opportuno coinvolgere nel processo di VAS del PUC di Morgongiori, motivando, se possibile, la proposta

ENTE/AUTORITA' COMPETENTE IN MATERIA AMBIENTALE	MOTIVO DELL'INTEGRAZIONE

Condividete la metodologia partecipativa illustrata nel documento di scoping (modalità di partecipazione, enti e pubblico interessato coinvolti, ecc.)?

SI NO

In caso di risposta negativa, indicate di seguito i vostri suggerimenti, in merito agli enti e/o pubblico interessato che ritenete opportuno coinvolgere nel processo partecipativo e alle metodologie di partecipazione proposta, motivando i vostri suggerimenti.

#### **INFORMAZIONI DA INSERIRE NEL RAPPORTO AMBIENTALE**

Condividete la proposta di indice del rapporto ambientale (contenuti e struttura) illustrata nel documento di scoping?

SI NO

In caso di risposta negativa indicate nel campo sottostante le ulteriori informazioni che ritenete opportuno includere nel rapporto ambientale del PUC di Morgongiori e/o le eventuali modifiche alla struttura dell'indice che ritenete opportune

#### **MONITORAGGIO**

Ritenete esaustive le azioni previste dal Piano di Monitoraggio di Morgongiori?

SI NO

In caso di risposta negativa descriva le azioni integrative che potrebbero essere integrate o le modalità di realizzazione che non condividete e fate una proposta alternativa in merito.

---

---

---

---

#### **ULTERIORI OSSERVAZIONI**

Qualora, con riferimento alle disposizioni di cui alla parte II del D. Lgs. 152/2006, come modificato dal D. Lgs. 4/2008, riteniate opportuno segnalare ulteriori osservazioni sulle modalità con cui si intende condurre il processo di VAS del Piano Urbanistico Comunale di Morgongiori, compilate il campo sottostante.